

notiziario filatelico numismatico

la Voce Scaligera

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

*Notiziario Filatelico
Numismatico della*



ASSOCIAZIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SCALIGERA
VERONA

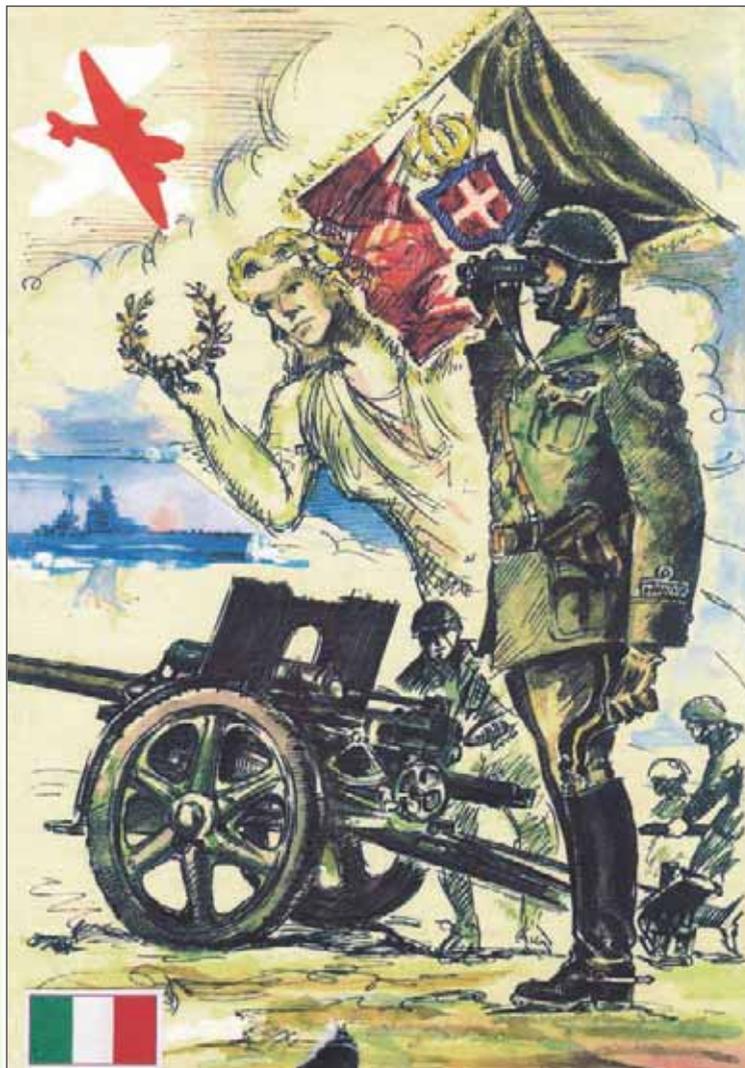
*Centro Studi Internazionale
di Storia Postale*

*Sezione
Filatelico Numismatica
del*



**UniCredit
Group**

CIRCOLO VERONA



115^a

VERONAFIL

26-27-28 Novembre 2010

FIERA DI VERONA



**CANONE 0
CON 500 EURO
DI ACCREDITI
MENSILI.**

Messaggio pubblicitario. I Fogli Informativi della carta prepagata nominativa ricaricabile Genius Card sono disponibili in Agenzia.

GENIUS CARD: OGGI IN BANCA ENTRI COSÌ.



- Accrediti lo stipendio con semplicità
- Effettui e ricevi bonifici
- Ricarichi anche in contanti in oltre 3.300 sportelli automatici
- Prelevi gratuitamente presso gli oltre 8.000 ATM del Gruppo UniCredit in Italia

Richiedila in Agenzia oppure on line su www.unicredit.it

la Voce Scaligera

notiziario filatelico numismatico

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

VERONA

La Voce Scaligera

"La Voce Scaligera" è il notiziario:

dell'Associazione Filatelica Numismatica
Scaligera di Verona

della Sezione Filatelico Numismatica dell'
Unicredit Group Circolo di Verona

del Centro Studi Internazionale
di Storia Postale
di Pozzolengo (BS) – 25010



Editore

ASSOCIAZIONE FILATELICA
NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)
Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona

Direttore Responsabile e Impaginazione
Roberto ROSSINI



Il periodico semestrale "La Voce Scaligera"
è iscritto nel Registro della Stampa
del Tribunale Civile e Penale di Verona
al n° 1834, in data 13-07-2009

Stampato a cura delle
GRAFICHE AURORA
Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Gli articoli firmati impegnano
esclusivamente i loro estensori

Sommario

- Pag. 1 Sommario
Pag. 3 L'Editoriale del Presidente
Pag. 4 Soldati italiani nel mondo: Buon Natale!
Pag. 5-6 I magnifici quattro dell'Unità d'Italia
Pag. 7-8-9 Francobolli e Monete verso l'Unità d'Italia
Pag. 10-12 115ª VERONAFIL: festa grande
per la filatelia italiana
Pag. 13 Notizie dal "Progetti Giovani"
Pag. 15-16 Arcole (VR), storia e presente
Pag. 17-18 Costermano - 22 dicembre 1881
Pag. 19 Il Vicentino, terra di Medaglie d'Oro
Pag. 21-23 La Posta Militare: la Regia Marina (2ª parte)
Pag. 25-26 L'A.N.A. e la A.F.N.S., a Verona
Pag. 27-29 Da Venezia a Cattaro
Pag. 30-34 La convinzione non è mai certezza
Pag. 35 Posta Prio...Ritardata
Pag. 36-38 I Periti Filatelici
Pag. 39 Il 1.000 lire P.A. Campidoglio di Trieste
Pag. 40-41 La XXIII Manifestazione Filatelica "Torri 2010"
Pag. 42-43 Nascita del Club Collezionisti di Capsule
Pag. 45 Medaglie a Castelveccio
Pag. 46 Oro... garanzia di "Solidità"
Pag. 47 Da Verona a Monaco e ritorno
Pag. 49 Garibaldi negli erinofili e... dintorni!
Pag. 50 Notizie utili
Pag. 51 Le cartoline e gli annulli della 115ª
Pag. 52 Scaligera notizie



È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli senza la preventiva autorizzazione dell'autore e dell'editore del Notiziario "La Voce Scaligera". Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro estensori. Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a qualunque titolo ad esso riconducibile, per quanto quivi pubblicato.





NOVO
HOTEL ROSSI

★★★
Verona



singola € 63,00 • doppia uso singola € 73,00
doppia € 84,00 • tripla € 104,00
Incluso ricca colazione a buffet e parcheggio



NOVO
HOTEL ROSSI

★★★
37138 VERONA
Via delle Coste, 2
Tel. +39 045 569022
Fax +39 045 578297
www.novohotelrossi.it
info@novohotelrossi.it



HOTEL
MAXIM

★★★★★
Verona



doppia uso singola € 59,00 • doppia € 78,00
trippla € 95,00
Incluso ricca colazione a buffet e garage



HOTEL
MAXIM

★★★★★
37131 VERONA
Via Belviglieri, 42
Tel. +39 045 8401800
Fax +39 045 8401818
www.maximverona.it
maxim@maximverona.it



ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA VERONA



BENVENUTI
WELCOME
BIENVENUES
WILLKOMMEN
BIENVENIDOS
alla

115^a Veronafil



26-27-28 novembre 2010

116^a Veronafil: 20/22 maggio 2011
117^a Veronafil: 21/23 ottobre 2011

L'EDITORIALE

LA 115^a VERONAFIL

Cari Soci e cari Lettori,

il tempo corre veloce; sono passati sei mesi dalla fine della 114^a Veronafil, infatti, ed eccomi di nuovo a Voi per darVi notizie sulla 115^a edizione ormai alle porte.

Tutti i consiglieri dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera si sono impegnati affinché, come sempre (e scusate la modestia), tutto riesca nel migliore dei modi.

Questa 115^a Veronafil vedrà la partecipazione ufficiale di numerosi Uffici Postali di Paesi esteri.

Saranno presenti, infatti:

- le Poste Italiane, col solito stand verde;
- le Poste della Repubblica di San Marino;
- le poste della Città del Vaticano;
- le Poste del Principato di Monaco;
- le Poste della Svizzera;
- le Poste Magistrali del Sovrano Ordine di Malta;
- le Poste degli Stati Uniti d'America;
- le Poste del Portogallo;
- le Poste della Gran Bretagna.

Va tenuto anche presente che tutti i suddetti Uffici Postali saranno dotati di apposito Annullo Postale Speciale, atto a ricordare filatelicamente questo importante avvenimento.

La Scaligera, come da radicata tradizione, emetterà una serie di tre cartoline, che celebreranno:

- due di esse il 150^o Anniversario dell'Unità d'Italia;
- il Soave, uno dei vini della zona Ovest di Verona.

Le cartoline, affrancate e timbrate con uno dei due annulli prodotti, potranno essere acquistate, come sempre, presso la Segreteria della manifestazione.

Tre mostre filateliche di rilevanza nazionale saranno allestite a cura della Scaligera.

L'Associazione Collezionisti di Posta militare presenterà un'importante mostra sui 150 anni dell'Unità d'Italia (verrà assegnato, in particolare, il premio A.I.C.P.M.).

Un'altra mostra di rilievo sarà improntata sul tema: il "Risorgimento Italiano".

Per ultimo, ma non certo per importanza, sarà presentata la mostra "I Mille volti di Garibaldi nel Risorgimento".

Come sempre, il "Progetto Giovani" distribuirà ai ragazzi che si presentano all'apposito stand allestito una notevole quantità di materiale filatelico e numismatico, che molte delle ditte presenti alle Veronafil hanno cortesemente messo a disposizione.

Segnalo il gradito ed apprezzato ritorno dei "Servizi Telefonici della Città del Vaticano", con la presentazione di una bellissima serie di schede telefoniche dedicate alla 115^a edizione della Veronafil.

Infine, voglio ricordare anche la presenza di una mostra sui fumetti e materiale dedicato al personaggio di Diabolik, con annullo speciale, a cura di Dario Fratar.

Saluti a tutti e felice presenza.

Giuseppe Citarella



Soldati italiani nel mondo: Buon Natale!

di Roberto Rossini

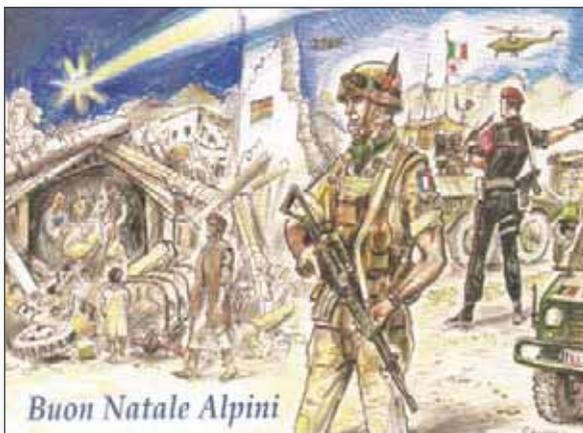
Con una certa frequenza, purtroppo, ci si commuove davanti alle bare contenenti i corpi di soldati italiani, che rimpatriano dall'Afghanistan per trovare degna sepoltura in Patria.

Sono oltre 8.000 i soldati di tutte le Forze Armate, armi e specialità, impiegati quotidianamente in missioni di pace nel mondo: alcune di assestamento, che non costituiscono più grande pericolo come nella penisola balcanica, altre di grande impegno e pericolosità come in Afghanistan e, molto meno, in Libano.

Non li dobbiamo dimenticare mai questi nostri cittadini in armi, impegnati non in operazioni belliche di conquista, ma attenti allo svolgimento di un difficile ed insidioso compito di pace, sostenuto da NATO e ONU.

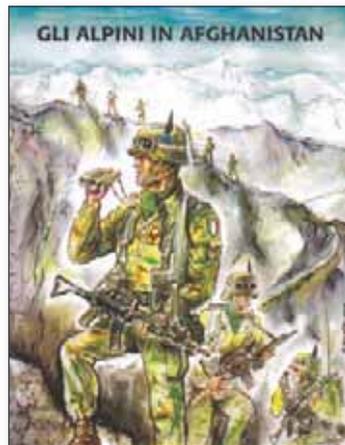
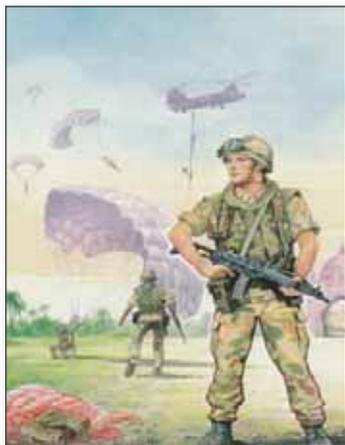
Non è facile riuscire a fare accettare modalità di vita moderne ed improntate ad atteggiamenti democratici e pacifici a popoli che da secoli restano legati a culture superate e oppresse da visioni fanatiche e di parte. Ma ci si deve provare, e costa, costa tantissimo. Buon lavoro e tante grazie!

A tutti soldati italiani attualmente impegnati in missioni di pace in ogni angolo del mondo giunga il nostro caldo augurio di: **Buon Natale e Anno Nuovo.**



Cartolina prodotta dalla Scaligera, un paio d'anni fa, tratta da disegno di Gianni Ainardi, per il sostegno e l'augurio ai nostri soldati impegnati in missioni di pace.

Inferiormente vengono riportate alcune altre cartoline, prodotte negli anni scorsi, per ricordare e celebrare l'impegno di pace portato avanti dalle forze Armate italiane nei vari teatri europei e del Medio Oriente.



I magnifici quattro dell'Unità d'Italia: Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini, Cavour

L'anno 2010 è chiaramente un anno di "Avvicinamento", rivolto a quel grande avvenimento che vedrà la luce nel 2011: i 150 anni dell'Unità d'Italia!

Un anno preparatorio, in tutti i campi, per studiare, affinare i programmi, curare la realizzazione di un caleidoscopio di manifestazioni e celebrazioni che coinvol-

geranno tutti i Comuni della penisola, intrecciandosi, associandosi, completandosi.

L'Ente Poste Italiane non poteva restare sorda a questo richiamo ed ha realizzato quella che secondo la mia modesta opinione sarà valutata come la più bella emissione, filatelicamente parlando, dell'anno 2010: la "Spedizione dei Mille", capitanata e guidata da Giuseppe Garibaldi, che fu chiamato "L'Eroe dei due Mondi".

Quattro sono i francobolli componenti il foglietto che ricorda la "Spedizione dei Mille", l'impresa militare più rilevante di Giuseppe Garibaldi, in Italia: La partenza dallo scoglio di Quarto delle due navi: "Piemonte" e "Lombardo" che portarono le camicie rosse in Sicilia, lo sbarco del contingente nella città di Marsala, la battaglia di Calatafimi e l'incontro dell'eroe con il Re Vittorio Emanuele II a Teano.

Un foglietto molto bello, vivacizzato da un elegante sfondo color ocra su un motivo storico e completato, in primo piano dai colori vivi del Tricolore Italiano.

Il francobollo, visibile in basso a sinistra, in quartina, è stato emesso, invece, per celebrare il centenario della nascita di un grande personaggio del nostro Risorgimento, che fu il principale artefice di quella 2ª Guerra per l'Indipendenza Italiana che condusse la penisola verso quell'unificazione che sarà celebrata nel 2011: Camillo Benso conte di Cavour.



Il francobollo da 15 lire, del 1959, qui sopra, – emesso dalle Poste Italiane nel 1959, per ricordare i cento anni della 2ª Guerra per l'Indipendenza – mostra il profilo dei quattro grandi personaggi che, pur con visioni spirituali e fedi diverse operarono in comunità d'intenti, fondendo le loro sinergie per la nascita del Regno d'Italia, nella seconda metà del 19° secolo. Il francobollo fornisce un profilo dei quattro personaggi politico-militari che maggiormente diedero il loro contributo per il raggiungimento dell'Unità d'Italia, fondendo i loro ideali e le loro energie.



Sette dei nove valori componenti la serie dedicata dalle Regie Poste Italiane a Vittorio Emanuele II Re d'Italia, il 1° dicembre 1863, con l'effigie del sovrano. Con questi francobolli, apparve per la prima volta in Italia la carta con filigrana "corona reale", che resterà in uso fino all'anno 1944.



Da sotto, a seguire, si notano: S.M. il Re di Sardegna e poi d'Italia Vittorio Emanuele II, che subentrò al padre Carlo Alberto nel 1849 e portò avanti una politica di riforme e di affrancamento dall'Impero Austro-Ungarico, nel periodo ottocentesco che venne definito dagli storici come "La primavera dei popoli".

Passato alla storia come "il Re galantuomo" e anche come "il Padre della Patria", divenne Re d'Italia nel 1861, riunendo in un solo Paese il Regno Sabauda, i Ducati d'Emilia, e di Toscana e, dopo la vittoriosa Spedizione dei Mille, anche il Regno della due Sicilie.



Giuseppe Garibaldi, il repubblicano pragmatico, che combattè con identica fede in molti Paesi d'Europa e del Sud America. Fu marinaio, pirata, partigiano, combattente, generale deputato, ma soprattutto un grande italiano. Garibaldi fu indubbiamente il personaggio storico che maggiormente colpì l'immaginario popolare, da sempre.

Se Cavour fu il fine tessitore e l'architetto della diplomazia italiana del Risorgimento e Mazzini fu il rivoluzionario ideologo che seppe abbandonare la scelta repubblicana per accettare che il Piemonte fosse il punto di riferimento per il bene comune e della democrazia, Garibaldi fu il principale attore sul campo, il trascinatore.

Partecipò ai moti repubblicani scoppiati nel 1848, prese parte alla difesa di Roma nel 1849. Dopo essere tornato a vagabondare per il mondo prese parte alla 2ª Guerra per l'Indipendenza Italiana a capo del Corpo dei "Cacciatori delle Alpi". Fu poi promotore e capo della Spedizione dei Mille, nel 1860.

Tentò di liberare Roma nel 1862, partecipò alla 3ª Guerra per l'Indipendenza Italiana, fu nuovamente a capo d'una spedizione per tentare di liberare Roma nel 1867.

L'ultima impresa bellica lo portò a partecipare alla guerra Franco-Prussiana del 1870.



Giuseppe Mazzini. Uomo dotato di una severa coscienza morale ed un senso religioso della vita fu il profeta della "Redenzione" dell'Italia, attraverso un vasto moto di rinnovamento morale e spirituale del Popolo in seno ad una Repubblica unitaria ed indipendente, che egli designava come: "...una, libera, forte, indipendente da ogni supremazia straniera e morale e degna della propria missione...".

Fu liberale, democratico, repubblicano. Al fallimento di tanti moti rivoluzionari che avvicinarono tanti repubblicani alla monarchia cercò spesso di trovare soluzioni positive assieme a Cavour e Garibaldi.

Ma spesso l'esilio fu l'unico risultato cui potette giungere.

Camillo Benso conte di Cavour, nato nobile, ma dalle idee repubblicaneggianti, fu il vero fine tessitore di ogni trama risorgimentale italiana.

Assunta la carica di 1° Ministro nel 1852 operò nell'intento di liberare l'azione del Governo dall'influenza della Chiesa.

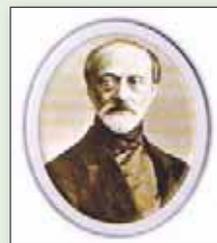
In politica estera realizzò con accorta prudenza il suo piano per inserire il suo piccolo Piemonte nel più ampio gioco europeo.

Similmente – per evitare i pericoli che potevano derivare alla Casa Regnante da un'insurrezione di origine popolare-democratica – egli operò per mettere il Piemonte a capo del movimento nazionale italiano.

La 2ª Guerra per l'Indipendenza del 1859 realizzò l'attuazione del suo astuto piano di Cancelleria ed il coagularsi attorno al piccolo Stato subalpino che assurse, in tal modo, al ruolo guida di tutta l'Italia, al di là delle varie ideologie e fazioni in gioco.

Fu il vero padre dell'Italia unita del 1861!

Ro. Ro.



FRANCOBOLLI E MONETE VERSO L'UNITA' D'ITALIA

Sintesi storica postale e numismatica del Regno d'Italia 17 marzo 1861

di Ercolano Gandini

Il Vittoriano di Piazza Venezia a Roma deriva dal nome di Vittorio Emanuele II di Savoia, primo Re d'Italia, cui è dedicato.

Fra le decorazioni ci sono due figure di donna: una discinta, col pileo in capo e un nodoso bastone in mano, l'altra loricata e galatea, severamente composta; minacciose nello sguardo entrambe.

Rappresentano la rivoluzione e la guerra, le due forze possibili contro l'oppressore. La guerra doveva tagliare la strada alla rivoluzione: e la politica piemontese si concretò nella guerra, pronuba di alleanze e madre di trattati, dalla quale dovevano sorgere soltanto gli effetti sufficienti. Ma nulla di quello che s'era pensato si trasformò, poi, sui campi di battaglia:

- la prima Guerra per l'Indipendenza Italiana finì con la "fatal Novara";
- la seconda Guerra per l'Indipendenza finì con "Villafranca": annessione, tramite Francia, della Lombardia dopo aver vinto a Solferino e San Martino, con il trattato di Zurigo;
- Nel 1860, Garibaldi da solo, pone a Teano nelle mani dei Savoia il Regno delle due Sicilie;
- Nel 1866, perde la terza Guerra per l'Indipendenza a Custoza "fatale", pur vincendo a Bezzecca e a Monzambano, con il trattato di Vienna per il Veneto.

Ma fermiamoci a considerare questo processo di conquista e di annessione quale premessa per la creazione della nazione italiana e per noi filatelisti una miniera di rarità, dal punto di vista storico filatelico.

"La Storia postale e filatelica", come ben detto nelle note tecniche al Regno d'Italia nel catalogo Super dell'Unifi-

cato, "non è, ai suoi inizi, ma la continuazione di quella degli stati Sardi, i cui francobolli vennero di volta in volta introdotti in tutta la penisola fra il 1859 e il 1862".

- 1° Luglio 1859 per quasi tutta la Lombardia (Peschiera e Mantova restano Austriache);
- 1° Febbraio 1860 nelle province dell'Emilia (ex Ducati di Parma e Modena) e nelle Romane;
- Settembre 1860 nelle Marche e nell'Umbria;
- 1° gennaio 1861 in Toscana;
- 1° Maggio 1861 in Sicilia;
- 1° Ottobre 1862 nelle Province Napoletane.

Senza addentrarmi nelle vicende che comportano la trattazione di momenti filatelici di grande importanza come l'Oltre Po Mantovano, l'Oltre Appennino modenese, l'Alto Mantovano ecc., concordo col dichiarare che la collezione di francobolli italiani si dovrebbe iniziare, quindi, con le ultime tirature della **"quarta emissione di Sardegna"**. Soprattutto considerando che la prima emissione dentellata d'Italia del 1862 è certamente una derivata da questa con la variante dentellatura.

Non tutti saranno d'accordo su questa visione dei fatti, perché ciò che nasce in casa e che si espande non può essere applicato a tutto il sistema.

Non ho parlato volutamente dei francobolli non emessi per le Province Napoletane, non hanno validità giuridica, almeno per il nostro modo di collezionare.

I francobolli del Regno di Sicilia, splendida opera d'incisione e di stampa calcografica, riportanti l'effigie di Ferdinando II, sono stati validi fino alla occupazione garibaldina, e quindi sono rimasti validi solo nelle date comprese fra il maggio e il 23 luglio 1860.





È questa la serie di francobolli che il 17 Marzo 1861 ha affrancato le lettere in quel primo felice giorno.

Nelle Regioni e Province via, via annesse, come sopra esposto, quali francobolli godevano di validità postale alla data del 17 Marzo 1861?

Nel **Gran Ducato di Toscana**, dopo che Leopoldo II lasciò Firenze, il 27 Aprile 1859 fu costituito il Governo Provvisorio, che ha emesso francobolli la cui validità venne tollerata fino al 31.12.1863.

Nessun francobollo del **Ducato di Parma**, né di quelli emessi dal Governo Provvisorio per le Province Parmensi rimase in uso fino al 17 marzo 1861.

Parimenti, nessun francobollo emesso dal **Ducato di Modena**, né di quelli emessi dal Governo Provvisorio, ebbe validità fino al giorno dell'Unità d'Italia.

Per il Regno di Napoli e per il Regno di Sicilia, che formavano il **Regno delle due Sicilie**, col 1° Ottobre 1860 e con la vittoria di Garibaldi sul Voltorno (22 settembre - 2 Ottobre 1860) sulle truppe borboniche, cessò di fatto il Regno delle Due Sicilie (Gaeta resistette fino al 2 febbraio 1860) e i francobolli emessi, indicanti lo stemma delle Due Sicilie in quadri diversi per ciascun valore, una splendida calcografia, venne tollerata fino al 21 settembre dell'anno dopo.

Neanche il francobollo emesso da Garibaldi in periodo di Dittatura per far fronte alla tariffa dimezzata per l'affrancatura dei giornali di mezzo tornese, ebbe validità fino alla nascita dell'Unità d'Italia.

Il francobollo da mezzo tornese che ha sostituito quello emesso durante la dittatura, con lo stemma Sabauda al centro, ebbe invece validità fino al 15.10.1862, quindi era in validità al 17 marzo 1861.

Le Province Napoletane hanno anche un altro emissione che supera il tempo del nostro esame. Il 14 febbraio 1861 è stata emessa la serie con effigie di Vittorio Emanuele II in rilievo in un ovale bianco che ebbero validità

fino al 30.9.1862 e che avrebbe dovuto servire solo per le province di emissione, ma i francobolli, che riportavano l'effigie del nuovo Re, furono tollerati e usati anche fuori dalle province Napoletane, sono molto rari.

Per quanto riguarda lo **Stato Pontificio** dobbiamo considerare che con l'annessione delle Romane, delle Marche e dell'Umbria da parte dello Stato Sardo, divenuto poi italiano, si determinò una contrapposizione dei rapporti postali tra lo Stato Pontificio e lo Stato Italiano: obbligo di affrancatura parziale fino ai rispettivi confini, creando una serie di rarità in ordine alle combinazioni e doppie affrancature.

Il 17 Marzo 1861, quindi, la sovranità fu unitaria nel pensiero e nell'azione: l'indipendenza della nazione in una sovranità che abbracciava tutta la nazione. L'avvenire di allora, che è il passato di oggi: centocinquanta anni fra noi e quelle persone, fra noi e quelle vicende, fra noi e quelle idee.

Ma vediamo, ora, quali monete erano in corso di validità alla data del 17 marzo 1861.

Dovrei riscrivere un catalogo solo per rispondere alla domanda che mi sono rivolto. Rispondo a me stesso dichiarando che non si può fare la storia dell'Unità d'Italia solo con i francobolli, o quanto meno non solo: la storia dell'UNITA' D'ITALIA, è anche storia delle monete coniate dai vari stati e che costituivano il punto di riferimento valutario per gli scambi commerciali, finanziari ed altro. Un viaggio nella storia deve tenere conto anche della vita materiale delle persone, dei modi di vivere, di nutrirsi e anche delle MONETE USATE NELLE TRANSAZIONI.

L'Unità d'Italia è costituita dall'imposizione di un'unica moneta, La LIRA, che prende il posto delle varie monete degli antichi stati regionali.

Voglio ricordare il valore della riserva aurea a garanzia della moneta circolante degli antichi stati italiani al momento dell'annessione, espresso in lire dell'epoca (1861):

Stati Regionali	Importo in lire (milioni) del 1861
Lombardia	8,1
Ducato di Modena	0,4
Parma e Piacenza	1,2
Roma	35,3
Romane, Marche e Umbria	55,3
Piemonte e Sardegna	27
Toscana	85,2
Venezia	12,7
Regno delle Due Sicilie	443,2
Totale:	668,4



Come si può osservare, il Regno delle due Sicilie, al momento dell'annessione, possedeva più di due volte le monete di tutti gli Stati della penisola, tenuto conto,

soprattutto, che, al contrario della lira piemontese, fortemente svalutata, **il DUCATO**, moneta dello Stato di Sicilia, aveva intatta la riserva aurea



Le monete da 10 e 20 lire d'oro, dritto e verso, di Vittorio Emanuele II, il Re eletto



Le Due Sicilie, quindi, scoppiavano di salute come metallo monetato, praticamente garantito in oro.

Se poi rapportassimo le riserve auree per abitante, quelle di Sicilia (Banco delle Due Sicilie) erano il doppio di quelle di qualunque Stato europeo.

Ecco cosa ha portato Garibaldi in dono alla casa Savoia, a Teano, incontro che per alcuni avvenne al bivio di Taverna della Catena nella vicina Vairano Scalo. Per noi rimane "TEANO".

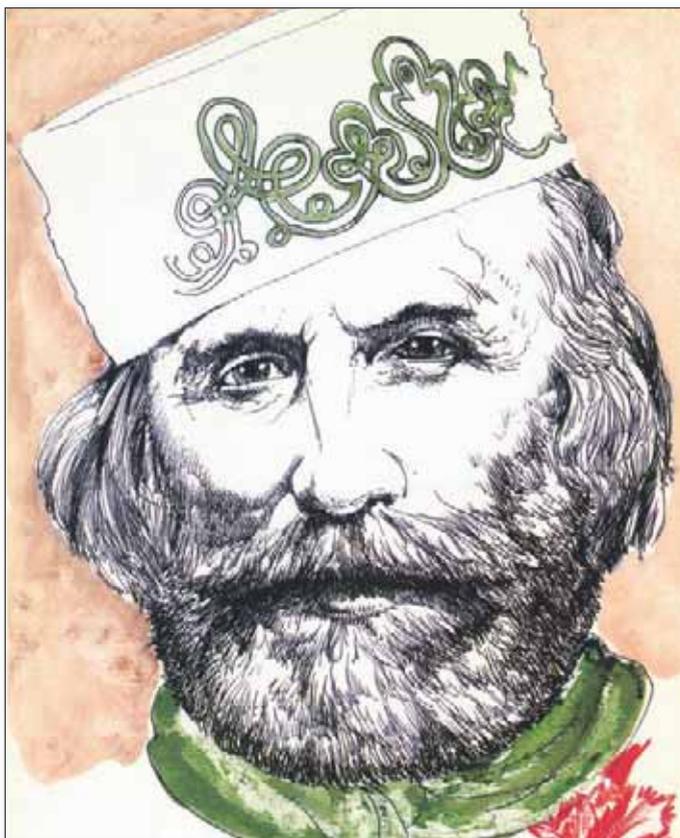
Forse una pensione a vita se la meritava? O no?

Ma questa è un'altra storia.

Ercolano Gandini

Coricata = corazza in pelle dei legionari

Galatea = ninfa che ha la pelle bianca latte



115ª VERONAFIL: Festa Grande per la Filatelia Italiana

di Ercolano Gandini

Le giornate filateliche veronesi, in programma nei giorni 26-27-28 nei padiglioni n° 10 e 11 della Fiera di Verona, nel corso della 115ª Veronafil, ospiteranno, oltre al convegno commerciale, due mostre importanti per la filatelia tutta: italiana ed internazionale:

- Esposizione di qualificazione di Storia Postale;
- Gran Premio A.I.C.P.M..

Si tratta di due eventi importanti che qualificano il Convegno di Verona e che portano alla filatelia tutta una boccata di ossigeno e di entusiasmo in un settore che presenta aspetti di rilassamento.

Il "Gran premio A.I.C.P.M." ha una lunga e gloriosa tradizione: la prima edizione si svolse proprio a Verona nell'anno 1975 e fu vinta dal conte Filippo Bargagli Petrucci, con la sua collezione sulla "Posta Militare Toscana". Negli anni successivi l'ambito trofeo andò a:

- | | |
|-------------------------|-------------------|
| - Paolo Bianchi; | - Roberto Sciaky; |
| - Aldo Pozzolini Gobbi; | - Toni Calderon; |
| - Walter Astolfi; | - Sergio Leali; |
| - Pierluigi Montanelli; | - Piero Macrelli. |
| - Emanuele Gabbini; | |

Nell'ultimo numero di "Posta Militare", la rivista di Storia Postale dell'Associazione Italiana Collezionisti di Posta Militare, l'attuale Presidente ing. Piero Macrelli precisava che la Mostra di Verona sarà divisa in due sezioni, entrambe dedicate alla Storia Postale in tutte le sue accezioni: classica, moderna, contemporanea diacronica. La prima sezione sarà un'esposizione di qualificazione, riservata a chi non ha mai vinto una medaglia d'oro in esposizioni nazionali, secondo quanto stabilito dalla Federazione.

La seconda sezione sarà riservata ai soci dell'A.I.C.P.M., che potranno però partecipare con qualunque collezione. Tutti i partecipanti riceveranno una medaglia ricordo coniata per l'occasione.

Si ricorda che l'A.I.C.P.M. terrà, sabato 27 novembre, in una sala messa a disposizione dalla Scaligera, l'Assemblea annuale dell'Associazione, con la distribuzione a tutti i soci della 2ª edizione del volume di Luigi Sirotti: Repubblica Sociale Italiana.

Alla sera di sabato 27 novembre, ci sarà la cena del "Palmares" nei prestigiosi saloni del Circolo Ufficiali dell'Esercito, a Castelvecchio.

A coronamento della serata, oltre alla consegna dei premi ai vincitori, sono previste altre premiazioni che daranno al Palmares il senso del nostro partecipare in Filatelia.

La giuria scelta per valutare entrambe le esposizioni sarà così formata:

- Valter Astolfi (Presidente);
- Ercolano Gandini;
- Giorgio Khouzam;
- Mario Mentaschi;
- Aniello Veneri.

Ad essi si affiancherà, nella veste di Allievo Giurato Franco Napoli.



ELENCO DEGLI ESPOSITORI

Gran Premio "AICPM"

Classe: Storia Postale Classica

Federico BORROMEO	French mail in the West Indies	96
Luigi M. IMPALLOMENI	Posta Transatlantica dal Regno d'Italia agli USA	84
Franco RIGO	Venice, the contagion	120
Mario VALIANTE	L'Unità d'Italia	120

Classe: Storia Postale Diacronica

Renato GIACOMANTONIO	Da Assab all'Eritrea - From Assab to the Colony	84
Giuseppe PAGANI	British India	84
Vincenzo PORTULANO	La Flottiglia del Garda	60

Classe: Storia Postale Moderna

Elio BALOSSINI	Il tramonto dell'Impero Italiano in Africa Orientale	72
Corrado CARLI	Trieste 1945 dalla guerra alla pace	96
Giuseppe DI PADOVA	La Storia Postale Militare e gli Interi Postali	108
Giampaolo GUZZI	L'occupazione italiana di Mentone: giu. 1940 - set. 43	96
Antonio LAMPARIELLO	Storia Postale dell'emissione Etiopia	120
Gianfranco ROSSETTI	1944/45 - I Servizi Postali Privati tramite i ciclisti	60
Gianfranco ROSSETTI	Regno d'Italia - Umberto II	120
Francesco SERRAO	Regno d'Italia V.E. III - Usi dei francobolli speciali	84
Emilio M. ZUCCHI	Corrispondenza raccomandata ed assicurata in RSI	120

Gran Premio "AICPM" 1° quadro

Classe: Storia Postale Classica

Pietro GIRIBONE	La guerra delle Alpi (1793-1796)	16
Luigi M. IMPALLOMENI	Lettere dal Granducato di Toscana agli USA	16
Sergio LEALI	Dalla Toscana al Canton Ticino	16

Classe: Storia Postale Diacronica

Claudio MANZATI	L'Espresso: dall'istituzione del servizio al primo bollo	16
-----------------	--	----

Classe: Storia Postale Moderna

Vanni ALFANI	Division Azul - Spagnoli in Russia (1941-43)	16
Renato CAPUANO	La Divisione Acqui e la Posta (1940-43)	16

Fuori Concorso

Sergio LEALI	Verso il 150° dell'Unità d'Italia - Mantova nel Risorgimento	16
Francesco MAGGI	Giornali di Trincea	16



Esposizione di qualificazione

Classe: Storia Postale Classica

Franco FACCIO	I difficili rapporti postali tra Stato Pontificio ed Austria (1859-79)	60
Enrico FLAMINIO	Usi postali dell'emissione De la Rue	60
Antonello FUMU	Gli Uffici Postali italiani in Tunisia ed Egitto nell'Ottocento	60
Antonio GIUGLIANO	Storia postale della "Provincia di Basilicata" 1793-1858	60

Classe: Storia Postale Contemporanea

Giovanni NEMBRINI	Gli usi isolati della "Democratica"	120
Alberto POVIA	Usi del "4 lire" della Democratica	120

Classe: Storia Postale Moderna

Marco TURELLA	Fiume 1919 - 1950	120
---------------	-------------------	-----

Esposizione di qualificazione 1° quadro

Classe: Storia Postale Classica

Corrado CARLI	Trieste Asburgica - Bolli di tassazione*	16
Franco FACCIO	Lombardia, giugno 1859	16
Antonio FERRARIO	Il Servizio "d'Emergenza" della Compagnia Fraissinet	16
Luciano MARIA	La spedizione Napier in Abissinia*	16

Classe: Storia Postale Moderna

Riccardo COPETTI	Posta razzo	16
Bruno CREVATO SELVAGGI	Destinazioni estere della Libia Italiana 1911-43*	16
Giuseppe DI PADOVA	Cartoline di franchigia militari dirette all'estero in guerra*	16
Gianfranco ROSSETTI	La Zona Libera dell'Ossola*	16
Franco TRENTINI	Servizi Postali sulle vie del male*	16
Franco TRENTINI	La posta dei profughi e internati del Trentino (1914-18)*	16

Nota bene: Le collezioni contraddistinte da un * sono di proprietà di Soci dell'AICPM e quindi partecipano anche alla competizione per il Gran Premio AICPM (1° quadro).



NOTIZIE DAL "PROGETTO GIOVANI"

di Giuseppe Cirillo

Anche la 114ª VERONAFIL è stata per il "PROGETTO GIOVANI" una grande occasione per mantenere e sviluppare i rapporti con i giovani collezionisti.

Questa volta, oltre alle ormai consolidate attività: distribuzione di francobolli, riviste filateliche e numismatiche, libri ed altri articoli per i collezionisti, la manifestazione si è caratterizzata per una nuova iniziativa:

"Disegna un francobollo e... sarai premiato"

Enorme è stato il successo; al di sopra delle più rosee aspettative.

Ci sono stati, durante la Manifestazione, dei momenti in cui lo stand del "Progetto Giovani", nonostante fosse stato notevolmente ampliato per l'occasione, era completamente "invaso" da piccoli artisti/disegnatori.

Lo staff del "Progetto Giovani" si sente in obbligo di rivolgere un grazie di cuore alla signora Maria Grazia De Ros, della F.S.F.I. e alla nostra socia Eleonora Rovidone per il prezioso aiuto e la gradita assistenza fornita con pazienza ai ragazzi presenti.

I premi, che i giovani "artisti" hanno potuto scegliere personalmente, sono stati numerosi e tutti belli.

Un particolare ringraziamento alla Ditta Vaccari, che è sempre e da sempre vicino a tutti noi che attraverso il "Progetto Giovani" facciamo quanto ci è possibile per avvicinare i ragazzi al collezionismo.

È continuata anche l'attività presso le scuole.

Questa volta, lo staff del "Progetto Giovani", onorato dalla presenza e dalla qualificatissima partecipazione del carissimo amico Augusto Ferrara, ha tenuto un ciclo di lezioni presso la Scuola Elementare di Bevilacqua.

L'entusiasmo dei ragazzi, ai quali sono stati anche distribuiti numerosi francobolli, riviste, classificatori ecc., (un grazie a Luciano Zanella!) ci spinge a reiterare l'iniziativa anche per il futuro, cosa che perseguiremo con attenzione.

AVVISO IMPORTANTE!

Ricordiamo a tutti gli interessati: giovani, genitori, insegnanti, circoli filatelici e numismatici che è in fase di lancio il "V° Concorso Nazionale Progetto Giovani", riservato agli studenti delle scuole elementari e medie di tutta Italia.

Il tema prescelto è: **"150° anniversario dell'Unità d'Italia"**.

I premi saranno, come al solito, importanti e numerosi sia per i singoli partecipanti sia per le Scuole.

I vincitori saranno premiati in occasione della 116ª edizione della VERONAFIL, che si terrà dal 20 al 22 maggio del 2011 alla Fiera di Verona, padiglioni 10 e 11.





MONTRESOR®

OSPITALITÀ D'ÉLITE

OFFERTA RISERVATA AGLI ESPOSITORI DELLA VERONAFIL

MONTRESOR HOTEL PALACE ★★★★★

Via Galvani, 19 - 37138 Verona

a km 1 dal centro di Verona, km 3 dalla Fiera di Verona e a soli 20' dal Lago di Garda



Tariffe nette a Voi riservate: € 70,00 per camera doppia uso singola per notte
€ 90,00 per camera doppia per notte

MONTRESOR HOTEL TOWER ★★★★★

Via Mantegna, 30/A - 37012 Bussolengo (VR)

a soli 15' dalla Fiera di Verona, dal centro storico e dal Lago di Garda



Tariffe nette a Voi riservate: € 60,00 per camera doppia uso singola per notte
€ 80,00 per camera doppia per notte

Ricca prima colazione e posto auto in garage inclusa nel prezzo.

Per informazioni e prenotazioni contattare direttamente l'ufficio prenotazioni
Nr. Verde **800 50 18 18** - tel. 045 6761111 - fax 045 6762222

info@montresorgroup.com

Date uno sguardo alle promozioni sul nostro sito per soggiorni indimenticabili
www.montresorgroup.com

MONTRESOR HOTELS & TRAVEL
BOOKING DEPARTMENT

Tel. +39 045 676 1111
Numero Verde 800 50 18 18
Fax +39 045 676 2222
www.montresorgroup.com
info@montresorgroup.com

HOTEL TOWER ★★★★★
CONGRESS CENTER

Via Mantegna 30/A
I- 37012 Bussolengo (VR)
Tel. +39 045 676 1000
Fax +39 045 676 2777
tower@montresorgroup.com

HOTEL PALACE ★★★★★

Via Galvani 19
I- 37138 Verona
Tel. +39 045 575 700
Fax +39 045 576 667
palace@montresorgroup.com

MONTRESOR GROUP SRL

ACCOUNT DEPARTMENT
Piva C.F. Reg. Impr. Verona 03395030236
Via Mantegna 30/B
I- 37012 Bussolengo (VR)
Tel. +39 045 676 1666
Fax +39 045 676 1555
amministrazione@montresorgroup.com

Arcole (VR), storia e presente

di Lovanio Pedrollo

Adagiato lungo le rive del torrente Alpone, il Comune di Arcole (Ndr.: attenzione, a non confondere con... Arco-re!) si trova in provincia di Verona (diocesi di Vicenza) ed è ricordato particolarmente per la famosa battaglia napoleonica (15-17 novembre dell'anno 1796) che qui venne combattuta.

La località ha antiche origini.

Non molti anni fa, infatti, sono state scoperte alcune tombe romane ed una villa rustica (I sec. A.C. - I sec D.C.), dello stesso periodo, in località Alzana.

Il territorio è suddiviso in alcune località: Gazzolo e Volpino. Rimane ancora viva la memoria della bonifica della palude zerpana che si estendeva proprio nel territorio comunale e che era stata un riferimento strategico nel contesto della battaglia napoleonica settecentesca.



Del periodo medievale fanno memoria alcuni documenti e il castello che ha subito occupazioni ed assalti periodici. Con l'avvento dei veneziani, nel 1405, la comunità di Arcole godrà di un periodo di relativa stabilità.

Si svilupperà la coltura del riso, proprio per la presenza di abbondanti risorse idriche: il cereale verrà definito: "l'oro delle paludi".

Il patriziato di terraferma veneziano ora prenderà il sopravvento nel possesso delle terre arcolesi (Pellegrini, Malaspina, Ottolini, Nogarola, Pompei, Novarin, Gasparini, Spolverini, Morando, Maffei, Poggi, ecc...). Gli stemmi gentilizi di queste famiglie, e di altre casate, si trovano qua e là in paese; sorgono anche numerosi palazzi padronali.

Tra questi va ricordato il centrale Ottolini-Poggi con la sua serie di archi ed i "mascheroni", sorta di figure grottesche che raffigurano esseri antropizzati, al centro di ogni arco. E poi ancora Palazzo Malaspina, ricco di ben 14 stemmi della casata, palazzo Pellegrini, detto "La Decima", un antico edificio con torre in località Cà Salveghe.



L'episodio che chiude questo periodo è la battaglia, passata alla storia col nome di "Arcole". Tre giorni soli dura, ma avrà una vastissima risonanza, non tanto per l'importanza dell'evento bellico, quanto piuttosto per l'immagine che è stata data dal generale corso Napoleone Bonaparte.

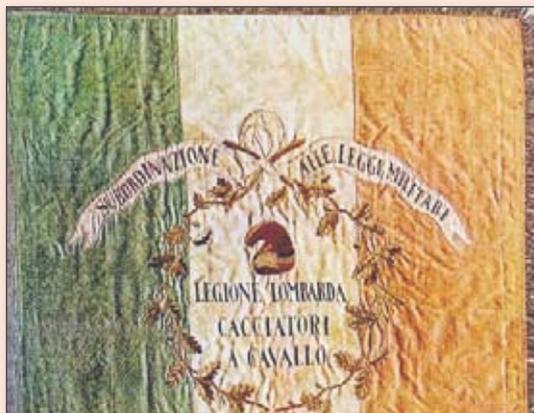
Il dipinto, infatti, di Antoine-Jean Gros (1771-1835): "il Generale Bonaparte al ponte d'Arcole" (1796), conservato a Versailles, offre l'immagine autentica dell'eroe romantico ed è diventato un simbolo non solo di quell'epoca.



Per ricordare l'evento esiste in paese un obelisco (di cui si celebra nel 2010 il bicentenario) unico trofeo, voluto da Napoleone stesso, esistente ancora in Italia.

Sorto invece nel 1984, all'interno di un'ex chiesa ristrutturata, si trova il Museo Napoleonico "G.A. Antonelli": raccoglie materiale illustrativo della biografia del generale corso. Esiste anche una biblioteca napoleonica con oltre seicento volumi, molti dei quali d'epoca. Da ricordare ancora, rispetto all'episodio bellico napoleonico la presenza per la prima volta di un vessillo tricolore.





Si tratta dello Stendardo della "Compagnia Cacciatori a Cavallo della Legione Lombarda" (conservato presso il Museo del Risorgimento di Milano), un tricolore a pale verticali di uguale ampiezza, di colore verde, bianco e rosso che nel retro portava un cartiglio con scritto: "Subordinazione alle leggi militari", ed entro una corona di quercia, su due righe sormontate da un berretto frigio, la scritta: "Legione Lombarda-Cacciatori a Cavallo".

La Legione Lombarda veniva istituita dall'Agenzia Generale di Lombardia, il 16 ottobre 1796 ed era formata da 7 Coorti di Fanteria, una Compagnia di Cacciatori a Cavallo, una Batteria d'Artiglieria (su quattro pezzi) ed un Battaglione di Zappatori.

I Cacciatori a Cavallo presero parte alla battaglia di Arcole e questa, che è la più antica bandiera conosciuta in "verde, bianco e rosso" fu anche la prima ad essere portata in combattimento, in Italia.

Alcuni autori la citano come la primissima bandiera italiana che partecipò ad un combattimento e precede di sei

mesi la proclamazione ufficiale del Tricolore ora conservato a Reggio Emilia.

Sempre ad Arcole incontriamo anche la chiesa parrocchiale che accoglie al suo interno un ciborio del XIV secolo di pregiata fattura. È il Santuario di Santa Maria dell'Alzana (sec. XII) in stile romanico.

Attualmente Arcole presenta una struttura abitativa rinnovata e, alla ricca produzione di asparagi, assai rinomati, affianca una fiorente area artigianale ed industriale con una propensione allo sviluppo ed alla crescita economica, rilevanti.

Il suo paesaggio rurale, innestato in una agricoltura tradizionale ancora assai viva, è tutto da ammirare e da vivere.

Lovanio Pedrollo

Ringraziamo cordialmente l'estensore dell'articolo sig. Lovanio Pedrollo, profondo studioso e cultore della storia di Arcole, di cui fu sindaco per diversi anni e che ama collezionare cartoline (e non solo) della leggiadra località. Alle Veronafil è sempre uno dei primi ad entrare per passare al setaccio tutti i banchi dei commercianti di cartoline. È difficile per Lui riuscire a trovare qualcosa che gli manchi, poiché non esistono tanti pezzi della località in questione o di fatti napoleonici avvenuti sul posto, anche perché molti li ha già; tuttavia, come si sa, tentar non nuoce. Da queste pagine mi sento, pertanto, di fare un appello ad eventuali possessori o commercianti di cartoline di Arcole o Gazzolo e/o altro materiale cartaceo relativo ad Arcole di mettersi in contatto con lo scrivente che farà da tramite con il Sig. Pedrollo (AFNS 045 591086 o Rossini 349 8145487).

Sì, è vero: il nostro Tricolore apparve per la prima volta sul campo di battaglia proprio ad Arcole, alla testa di una Compagnia di Cacciatori a Cavallo (la Cavalleria di allora).

Allorché vide la luce, il primo Tricolore, questi evidenziava le tre bande in orizzontale, col rosso sopra (vds. disegno di Quinto Cenni). Poi assunse aspetto odierno che tutti conosciamo (o, almeno, lo dovremmo conoscere) con bande verticali.

I tre colori che lo compongono sono gli stessi che caratterizzano le uniformi di Ufficiali e Soldati della Legione. Secondo le tradizioni araldiche, il verde significa Speranza, il bianco purezza e fede, il rosso forza e coraggio! Amiamolo tutti il nostro Tricolore!

Il Tricolore, questo spesso sconosciuto lembo di stoffa che appare in pubblico quasi solo in occasione di importanti vittorie in campo sportivo, è il simbolo della nostra Patria.

Esso rappresenta tutta la nostra storia, la nostra cultura, gli eventi che in essa si perpetuarono.

Ro. Ro.



Costermano - 22 dicembre 1881

di Enrico Meliàdò

Una delle tante curiosità che possono attrarre l'attenzione di un collezionista di **Bolli e Annullamenti delle Regie Collettorie Postali** è, senza dubbio, la non congruenza tra la data riportata sui cataloghi con quella apposta sulla busta in proprie mani.

01.12.1889 viene annesso il servizio di raccomandate e pertanto dotato di un nuovo annullo "Quadrato con angoli smussati", che deve indicare sia l'Ufficio che la Provincia e la data (Fig.2); cambia inoltre l'ufficio di aggregazione passando a Cavaion.



Fig. 1 - Collezione Enrico Meliàdò

Questo è un caso classico, sulla busta (Fig.1) possiamo leggere chiaramente la data: "22 Dic 8", spedita da Costermano e diretta a Cavaion; essa reca il timbro lineare corsivo di Costermano e il bollo tondo, con datario, dell'Ufficio di aggregazione ovvero in quel momento Caprino Veronese, si tratta di corrispondenza tra Sindaci regolarmente affrancata in tariffa.

Controlliamo che non si tratti di un banale errore nel datario, leggiamo quindi per sicurezza la data riportata nel testo e abbiamo la conferma della veridicità.

Consultiamo pertanto le tre pubblicazioni fondamentali per chi si addentra in questo ramo della Storia Postale, ovvero: "**Le Regie Collettorie Postali Italiane**" prima vera catalogazione a cura del Cav. W. Cazzola ed edita a puntate sul notiziario A.S.I.F. nel 1978. Poi esaminiamo "**Le Collettorie Postali del Regno d'Italia**", curato da A. Gaggero - R. Mondolfo e infine, per Verona: "**La Posta in Verona e nella sua Provincia**" opera del Cav. Luigi Ruggero Cataldi.

In tutte riscontriamo che Costermano fu istituita come "**Collettoria di 2ª Classe**", il 01.09.1889 e che dal

Dal 1° Luglio 1893 le Collettorie di 1ª Classe vengono poi dotate di bollo ottagonale.

Solo il Cataldi riporta traccia di una probabile istituzione nel 4° Trimestre del 1868, data però comune a molte altre località del Regno in quanto indicata come data di autorizzazione all'apertura e non data certa di apertura del Servizio.

Il primo provvedimento riguardante questo servizio venne disposto mediante D.M. dell'Agosto 1863 nel quale si stabilivano le modalità per l'istituzione e sul secondo, del D.M. del 2 Febbraio 1864, si stabilivano i limiti e le attribuzioni.

Pertanto dal 1° Gennaio 1864 cominciarono ad apparire sui "Bollettini delle Poste" i primi

elenchi delle località ammesse al servizio di Posta Rurale raggruppate per Compartimenti.

Essendo pochissime le indicazioni contenute nei due D.M. già citati spesso non si sapeva con quale appellativo distinguere questi centri di raccolta e distribuzione, a volte venivano indicati come "Servizi Rurali" altre volte come "Collettorie" e altre ancora come "Collettorie Rurali". Purtroppo i "Bollettini Postali" continuarono a citarli solo fino al 31 Gennaio del 1876 e poi cessarono. Solo

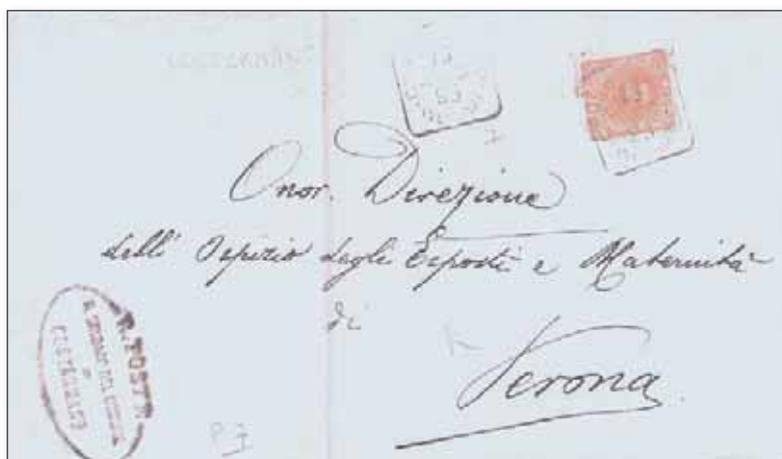


Fig. 2 - Collezione Enrico Meliàdò

il 1° Aprile 1882 la Direzione Generale delle Poste pubblicava il primo "Elenco delle Collettorie Rurali" che poi venne aggiornato con cadenza quindicinale. In questo elenco figurano 45 Collettorie funzionanti in Provincia di Verona e Costernano non viene citata.

Diamo anche un breve cenno di come era organizzata la raccolta e la distribuzione della posta:

Collettorie: si limitano a distribuire la posta alle persone che si recano negli appositi Uffici.

Portalettere Collettore: consegna la posta anche al domicilio del destinatario ed è dotato di **annullo da tasca solitamente lineare corsivo** che appone alla corrispondenza consegnata prima di inoltrarla all'ufficio di competenza.

Collettorie Rurali di:

- **1ª Classe:** abilitate alle raccomandate e corrispondenza per l'estero.

- **2ª Classe:** solo per il servizio corrispondenza ordinaria e **comunque dotate di annullo lineare.**

Resta il fatto che dal 1876 al 1882 non si ha un censimento delle aperture o delle eliminazioni di Collettorie. Esiste poi una ulteriore difficoltà nelle ricerche, in quanto, fino al 1875, non esisteva alcun elenco dei bolli corsivi forniti dall'Amministrazione Postale ai Comuni.

Solo da quell'anno, infatti, venne affidato l'incarico ufficiale della fornitura dei bolli, tra cui anche i lineari, all'incisore triestino Lodovico Josz.

Questi, con certissima meticolosità, provvede ad un' accu-

rata elencazione delle forniture completa di "impronte" e date di consegna; tutto ciò fino al 1891 anno in cui cessò il Suo mandato.

Tutta la documentazione è raccolta in tre corposi ed interessanti volumi conservati presso il Museo Postale di Roma.

In questo guazzabuglio di date viene fugata ogni speranza che la nostra busta sia una rarità: possiamo, infatti, accettare la tesi che il nostro "lineare" fosse in dotazione al **Portalettere Rurale**, fornito forse dal Comune o forse dall'Amministrazione e non censito da nessuna parte. Non ci rimane che considerarla un anello mancante tra la Storia che, nel tempo, si è riusciti a documentare e la Storia vera, quella documentata, della Collettorie di Costermano.

Sarebbe interessante avere altre notizie e documenti antecedenti alla data riportata sulla busta e pertanto mi rivolgo ai Signori Collezionisti, pregando affinché chi avesse del materiale in tal senso di volermi contattare presso l'Associazione Filatelica Scaligera di Verona, oppure direttamente all'indirizzo E-mail: hynr@libero.it.

Grazie.

Enrico Meliaddò

Grazie anche ad Enrico Meliaddò, per questa Sua costante presenza nel periodico, un argomento abbastanza defilato e quindi da scoprire.

Ro. Ro.

Un "mistero" svelato!

Nel corso della penultima 113ª Veronafil, un visitatore collezionista di Militaria, mi s'avvicinò e – sapendomi "afflitto" da antica, fiera e prolungata militanza nel Corpo degli Alpini – mi pose il seguente quesito: di che reparto o specialità erano queste due mostrine d'Artiglieria da Montagna?



Il tutto sembrava particolarmente facile: il rettangolo verde con la fiamma nera bordata di giallo sembrava indicare senz'ombra di dubbio l'Artiglieria da Montagna. La stelletta non poneva dubbio alcuno.

Restava da definire il significato di quella linea rossa che

campeggiava sul fondo verde e che, francamente, non ricordavo d'aver mai vista, nella mia esperienza alpina. Cerca sui libri, guarda in trattati di uniformologia, aguzza la fantasia: tutto invano.

Però le mostrine esistevano e tutto stava a significare che qualche reparto le aveva previste sulle uniformi. La Vecchia GAF, no; i Gruppi d'Artiglieria delle Divisioni di Fanteria, no; unità speciali non risultavano.

Cosa fare?

Durante l'ultima 114ª VERONAFIL, d'improvviso mi venne un'idea, che poi risultò essere il famoso lampo di genio che riesce a far luce nel buio pesto.

Decisi d'andarmi a consultare con un vecchio collega e amico che da anni, essendo pensionato ad oltranza, partecipa alle Veronafil nel settore numismatico, dove prende sempre alcuni tavoli esponendo le sue monete. Sapevo che era stato un Ufficiale d'Artiglieria, così gli feci vedere le due mostrine e gli spiegai il dubbio: cosa indicava quella linea rossa misteriosa sulle mostrine giallo nere in campo verde dell'Artiglieria da Montagna.

La risposta immediata mi lasciò di sasso, perché inaspettata: "Ma guarda: le mostrine del mio vecchio Reggimento, il 27º Rgt. Artiglieria della Divisione 'Cremona' ". Il fatto era che la sovrapposizione non era quella creduta da me, ma sulla mostrina rettangolare verde con riga rossa, caratteristica della Div. "Cremona", era stata sovrapposta la fiamma giallo-nera dell'Artiglieria!

A volte la prima impressione non è proprio quella esatta. Non ricordo chi fosse quel collezionista, ma spero che leggendo queste note resti soddisfatto.

E tante grazie all'amico Savona.

Ro. Ro.



Il Vicentino, terra di Medaglie d'Oro!

di Carlo Nogara

La Medaglia d'Oro al Valore Militare è il supremo onore per il Soldato, che se l'è conquistata sul campo; essa tuttavia è rivendicata a onor proprio, sia da quella terra che l'eroe crebbe, come quella che alle sue gesta s'offerse quale campo di sacrificio.

La provincia di Vicenza, nel settore settentrionale, appare, tra il 1915 il 1918, un grande campo di battaglia; più volte gli austro-ungarici tentarono uno sfondamento del fronte verso la città e nel maggio dell'anno 1916, con la famosa "Strafe-Expedition", quasi vi riuscirono.

In quei momenti difficili e tormentati tutto il *Vicentino* divenne una grande retrovia per il Regio Esercito ed i suoi fanti. Numerosi paesi e contrade caddero sotto i cannoneggiamenti austriaci, così come i soldati che a migliaia perse-

geva alle Foci del Timavo, si evince con chiarezza che la zona "Adige-Piave" fu quella dove si combattè di più e più aspramente, dopo il settore Carso-Isonzo.

L'Altopiano d'Asiago, con le sue 41 M.O. al V.M., ha il primato delle decorazioni; la zona del Pasubio ne conta 18, quella di Tonezza 6, mentre il mitico Monte Grappa, "cimitero di noi Soldà" in rapporto alla sua estensione lineare primeggia con i suoi ben 36 decorati!

Caratteristico è l'osservare come le zone dove si combattè di più siano quelle marginali, là dove i soldati imperiali stavano per dilagare dai monti alla pianura: Pasubio, Cengio, Val Bella, Melette, Monte Grappa.

In particolare si evidenziano: il gruppo Cengio-Zoetto-Cesuna con 8 M.O. al V.M., per le sole azioni del maggio 1916 e il gruppo del Monte Valbella, Cima Echar, Col Rosso, Sisemol, per le 7 decorazioni ottenute, riferite sempre allo stesso periodo.

Quando si trattava dell'estremo lembo da difendere, per il soldato italiano o si vinceva o si moriva, in queste zone la proporzione dei vivi sui morti è lievissima.

In tale quadro, tutti i gradi e tutti i Corpi dell'Esercito furono rappresentati: dai generali ai soldati, dai fratelli Stuparich di Trieste – che con i Granatieri di Sardegna arrestarono la furia austriaca sul Monte Cengio – ai fratelli alpini Garrone, che sul Col della Berretta si scagliarono eroicamente contro le trincee nemiche.

Tutte le regioni d'Italia contribuirono alla strenua lotta: dai bollenti romagnoli agli im-

placabili sardi (i diavoli della Brigata "Sassari", dei Reggimenti 151° e 152°), dai regali piemontesi ai bonari veneti, dagli intrepidi liguri ai foci pugliesi (della Brigata "Regina"). L'Italia fu unita!

Un percorso a tema molto interessante è la "strada degli Eroi", che conduce alla zona sacra del Pasubio, istituita con Regio Decreto del 1922.

Il tragitto finale (circa 2 km), che parte dalla galleria d'Havet e porta al rifugio "Achille Papa" (1928 metri slm.), indica, a mezzo d'una serie di targhe, i nominativi delle 18 M.O. al V.M. elargite in zona.

La strada è lunga, nel totale, circa 10 km, iniziando da Pian delle Fugazze (1162 m. s.l.m.) e giungendo alle Porte del Pasubio.

L'ultimo tratto è particolarmente suggestivo; passando la Galleria d'Havet si entra nella Val Canale e, anche nelle giornate di pieno sole, l'ambiente cambia completamente. Tra le guglie e gli spuntoni di roccia domina il freddo, l'umido e la nebbia: un salto in un altro mondo. In alternativa c'è la "Strada degli Scarubbi", che parte da Passo Xomo (1058 m. s.l.m.) e poi alla Bocchetta Campiglia si dirama nella "Strada delle 52 Gallerie" (o della 1° Armata del Generale Guglielmo Pecori Giraldi).

Entrambe raggiungono il Rifugio Achille Papa. C. N.



ro la vita sulle pendici dei monti o per le vie di quei borghi. Ciò meritò la Croce al Merito di Guerra a Vicenza, a Bassano, a Schio, a Thiene, a Marostica, ad Asiago, ad Arsero; un riconoscimento dovuto alla terra del Pasubio, del Grappa, del Cengio, delle Malette, del Monte Corno e dell'Ortigara.

In questo scenario si stagliano le figure eroiche di tanti Soldati che si guadagnarono la Medaglia d'Oro, pubblico contrassegno per le azioni di segnalato valore di guerra. Tra i più conosciuti, nel settore "Adige - Posina - Monte Pasubio": ricordiamo Damiano Chiesa, Cesare Battisti, Fabio Filzi, Carlo Sabatini ed il Gen. Achille Papa (poi ucciso da un cechchino sull'altopiano della Bainsizza).

Nel settore "Astico - Brenta - Altopiano dei Sette Comuni": ecco Carlo e Giovanni Stuparich, Francesco Baracca. Nel settore "Brenta - Piave - Monte Grappa": ancora Eugenio e Giuseppe Garrone.

Senza tener conto delle 15 Medaglie d'Oro assegnate alle unità dell'Esercito per azioni di guerra sul fronte vicentino, il numero complessivo di decorati è di 101, quasi un quarto delle Medaglie d'Oro.

Considerando che il fronte vicentino si sviluppava per soli 100 chilometri nel contesto dei ben 650 chilometri di estensione della linea di contatto, che dallo Stelvio giun-



CLAP HOTELS

Verona



TARIFE SPECIALI PER VERONAFIL

HOTEL WEST POINT ★★★★★

DOSSOBUONO DI VILLAFRANCA (VR) - Via Staffali, 2/A

Tel. 045 8601020 - Fax 045 8600970

www.hotelwestpoint.com - info@hotelwestpoint.com

In zona aeroporto a 10 minuti dalla fiera



HOTEL SUD POINT ★★★

VERONA - Via E. Fermi, 13/B

Tel. 045 8200922 - Fax 045 8200933

www.hotelsudpoint.com - info@hotelsudpoint.com

A 5 minuti dalla fiera e all'uscita del casello di VR Sud



HOTEL MONACO ★★★

VERONA - Via E. Torricelli, 4

Tel. 045 580809 - Fax 045 580734

www.hotelmonacovr.com - info@hotelmonacovr.com

A 5 minuti dalla fiera e all'uscita del casello di VR Sud



HOTEL CRISTALLO ★★★★★

CASTEL D'AZZANO (VR) - Via Scuderlando, 122

Tel. 045 8520932 - Fax 045 8520244

www.cristallovr.com - info@cristallovr.com

A 10 minuti dalla fiera



Tariffe convenzionate per i filatelici su richiesta

LA POSTA MILITARE

I Servizi essenziali della Regia Marina (2ª parte)



di Sergio Colombini

Prima di analizzare il funzionamento dei Servizi Postali della Regia Marina (per e tra i Comandi a terra e con le Basi navali), ed i Servizi commessi, preme richiamare l'attenzione dei collezionisti sui falsi esistenti e verificati. Da tempo sono entrati in circolazione annulli – di navi affondate (soprattutto sommergibili) ovvero poste in disarmo – riportanti date successive al loro certificato impiego: inoltre sono stati esibiti annulli di navi – ancora in allestimento o, se preda bellica, in corso di trasformazione – i cui bolli, se pur approntati in anticipo, non potevano ancora essere utilizzati (né avrebbero potuto esserlo a causa delle tristi vicende connesse all'armistizio dell'8 settembre dell'anno 1943). Detti bolli "postumi" – riconoscibili per evidenti errori di data – sono stati apposti su regolari missive di marinai trattenute presso l'Ufficio Centrale di Censura della Regia Marina; il loro aspetto può apparire "autentico" anche per la presenza di timbri in gomma e/o guller del citato Ufficio riportanti date correlate ad arte; in comune presentano l'asportazione o cancellatura parziale dell'indirizzo del mittente (che non corrispondeva al nominativo della Regia Nave inciso sul bollo).

Quanto alle quotazioni di mercato – fermo restando il dato che la rarità è proporzionale al periodo di effettiva utilizzazione certificata dell'annullo ed all'entità numerica dell'equipaggio, dato non menzionato in catalogo – sembrano opportune le sopravvalutazioni afferenti a ruolo e rarità delle distinte armi navali impiegate, tra loro e soprattutto rispetto alle numerose componenti logistiche della Flotta. Inoltre, gli annullamenti eccezionalmente nitidi, ovvero le missive con affrancature non comuni e/o date di eventi particolari, meritano un sovrapprezzo; altrettanto dicasi per i supporti se ben conservati o speciali.

Per completare la sintetica trattazione, diremo che non risulta che i Comandi Marina a terra e la Basi Navali, in Patria, nei territori occupati ed oltremare, siano stati dotati di timbri postali speciali,

anche se la Convenzione del 25 luglio 1892 e le norme di sua applicazione confermavano che "le Autorità a terra all'estero funzionano come veri e propri Uffici Postali". Nel periodo storico più ricercato (dal 10 giugno 1940 all'8 settembre 1943) i suddetti Comandi ebbero in dotazione timbri non uniformi ed a volte, specie nei territori occupati, realizzati con mezzi di fortuna ([Foto n° 1](#) - CF da Marina 255 con datario muto di AJACCIO (Corsica) e [Foto n° 2](#) - BPF da Comando TEODO di Cattaro (Dalmazia); in entrambi i casi come unici annullatori).



Foto n° 1



Foto n° 2



In un primo periodo, i Comandi Marina indicavano in chiaro, anche nella corrispondenza d'Ufficio, il nominativo della località di loro sede ed i bolli – lineari o circolari – riportavano tale indicazione (Foto n° 3 - CF con annullo del COM. MIL. MARITTIMO in SARDEGNA – LA MADDALENA – affiancato dal "guller" dell'Ufficio Centrale di Censura e dal timbrino del censore).

Per ragioni di sicurezza, il nome della località – fuori dal territorio metropolitano – venne sostituito da un numero a tre cifre riportato, ma non sempre, sui bolli in dotazione (Foto n° 4 - CF da MARINA 984 di NAVARINO (Grecia) ed annullo di P.M. 29 e censura).

I Comandi a terra, nei territori occupati, venivano sempre serviti dagli Uffici di P.M. dell'Esercito ed i bolli riportavano sovente anche tale indicazione (Foto n° 5 - CF da MARINA 610 - Base di LERO (Egeo): P.M. 550 – Ministero Marina ROMA – con annullo P.M. 550 e timbrino del censore).

Nei territori metropolitani, la corrispondenza veniva annullata dall'Ufficio di P.M. ovvero dalle Poste Civili e, quasi sempre, riportava anche il timbro ad umido del Comando Marina di provenienza; esso normalmente aveva forma circolare e talvolta si trova usato anche come annullatore unico.

Per quanto attiene agli annulli dei Comandi Marina all'estero (o nelle colonie e possedimenti) sicuramente più ricercati e quotati dei Dipartimenti, Piazza Marittima, Difesa Militare marittima, ecc., il Catalogo di C. Balestra e A. Cecchi – editore Orlandini – Firenze, 1974, ne riporta un elenco parziale, indicando per ciascuno: il numero distintivo e l'Ufficio di P.M. affiancato.

Comandi e Basi sono stati raggruppati per scacchiere operativo nel seguente ordine: Libia, Isole dell'Egeo, Albania, Francia, Tunisia, Jugoslavia e Grecia.

Nell'ambito di ciascuno di questi scacchieri sono stati individuati, con buona approssimazione, Comandi e Basi cui attribuire maggior rilievo operativo o importanza stra-



Foto n° 3



Foto n° 4

tegica senza peraltro indicare i criteri seguiti nell'attribuzione dei relativi punteggi.

Concludendo, si può sommariamente asserire che più ricercati sono i documenti provenienti dal naviglio di guerra – specialmente subacqueo, nelle diverse specialità, e M.A.S. – rispetto a quello logistico; per quanto attiene ai Comandi a terra più pregio assumono quelli operativi in aree strategiche all'estero.

Infine, gli oggetti viaggiati ed annullati con timbro amministrativo come unico annullatore meritano particolare attenzione; molto ricercati quelli con affrancature pregiate.



Anche se annullate con il solo timbrino circolare del censore (Foto n° 6 - Lettera via aerea da BENGASI (Libia) come indicato dal mittente, con francobollo di Libia e, per tariffa aerea, con il 50 cent. Della serie "Miti e Simboli" annullato dal censore dell'Ufficio Centrale).

Sergio Colombini

Grazie ancora una volta al Generale Sergio Colombini, grande esperto di Posta Militare, che completa con questa seconda parte il trattato sulla Regia Marina iniziato nel numero precedente e che ora ha trovato la Sua intezza. Restiamo in attesa del prossimo intervento: cosa starà preparando? Buon lavoro.



Foto n° 5



Foto n° 6



HOTEL MONTEMEZZI

Via Verona, 92 - 37068 Vigasio (Verona) - tel. +39 045 7363566 - fax +39 045 7364888
info@hotelmontemezzi.it - www.hotelmontemezzi.it

Il nuovo Hotel Montemezzi è situato in una posizione tranquilla a pochi km da Verona e dalle maggiori autostrade. Tutte le camere sono dotate di Tv LCD, canali Sky e satellitari in lingua straniera, radio, telefono diretto, internet ADSL, cassaforte, minibar, aria condizionata, phon e set di cortesia. Wi-Fi, ristorante, sala fitness, ampio parcheggio esterno gratuito e garage completano l'ampia offerta di servizi.

PREZZI 2009/2010 ESCLUSIVI PER VERONAFIL • Doppia uso singola € 60,00 - Doppia € 80,00 Tripla € 95,00.
Prima colazione a buffet compresa, ristorante interno con menu del Filatelico, garage e parcheggio gratuiti.

CONSULTA DIRETTAMENTE IL SITO DELL'HOTEL www.hotelmontemezzi.it PER ULTERIORI PROMOZIONI PERSONALIZZATE

BUS navetta dell'hotel da e per la FIERA DI VERONA AD ORARI PRESTABILITI E SU PRENOTAZIONE

venditti international plastica

VIP

di Rag. Sergio Venditti

V.I.P. di Rag. Sergio Venditti

Via Augusto Murri 105 - 48018 Faenza (RA)

C.F. VND SRG 82P23 I829 P - P. Iva 02345670398

Tel. 0039 0 546 622665 - Fax 0039 0 546 622957

Web Site: www.vipfaenza.eu - Email: info@vipfaenza.eu

Al servizio del collezionista...



Art. MARENGO

Album per la catalogazione di tutti i Marenghi del mondo

Art. EURO 1

Album per la raccolta delle monete dell'€uro fino alla Slovacchia



Novità!

In uscita prossimamente:

Album per la raccolta tipologica di tutte le monete in serie dell'€uro divisa per nazione e anno!!!



L'Associazione Nazionale Alpini e l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera a Verona

di Piero Ambrosini

Chi si è recato alla scorsa manifestazione di maggio della Veronafil (la 114^a), avrà potuto notare che, nel settore dedicato agli espositori del settore cartoline, vi era un insolito stand con in bella vista, dei cappelli alpini, delle bellissime sculture in legno ed il logo A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini).

Molti visitatori, e non solo loro, si sono fermati ed hanno chiesto cosa ci facessero questi "strani soggetti" ad una manifestazione dedicata alla filatelia, alla numismatica ed alle cartoline d'epoca.

La risposta è molto semplice: da diversi anni l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera (A.F.N.S.) riserva all'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), Sezione di Verona, un piccolo stand dove questi possano esporre il loro materiale.

Materiale che, a prima vista, può anche sembrare "miserò" ma che ha certamente un alto valore morale, poiché, come da affermata tradizione alpina, il ricavato della vendita viene elargito, a fine manifestazione, in beneficenza. All'interno dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, va poi detto, che vi sono molti soci che hanno prestato servizio nelle Truppe Alpine (vedi il Gen. Rossini, Ambrosini, Toffaletti, Maistrello, Franchi, Melià, Visentini e tanti altri ancora) e che pertanto si sentono particolarmente e pienamente coinvolti in questo rapporto di collaborazione con l'A.N.A. di Verona.

Infatti l'A.N.A. di Verona, negli ultimi cinque anni, ha prodotto una discreta quantità di materiale che ha incontrato l'interesse e l'apprezzamento di collezionisti sia del settore cartoline che filatelico. Piace ricordare che l'A.N.A. di Verona, con la collaborazione della Banca Popolare di Verona, ha pubblicato un primo volume "*Penne Nere Veronesi*" dove vi si narra la storia, con fotografie, cartoline, stampe, mappe, della Sezione di Verona dalla sua costituzione fino ai giorni nostri. Questo volume, scritto dal Gen. Rossini e dal sottoscritto Ambrosini, ha ricevuto un meritato riscontro positivo poiché in breve tempo è andato esaurito.

Le offerte che sono state introitate per la cessione del libro, sono state totalmente devolute in beneficenza al 5° Piano, Reparto Oncologico Infantile, dell'Ospedale Rossi di Verona, a Borgo Roma, dove si curano i bambini afflitti dalla leucemia.

Successivamente a questa brillante opera abbiamo avuto l'opportunità di scrivere un nuovo testo: "*Alpini in Cartolina, storia, leggenda, reparti e curiosità*", anch'esso scritto dal Gen. Rossini e Ambrosini con la collaborazione di Toffaletti e Sala, dove si narra la storia del Corpo degli Alpini, dalla sua costituzione fino alle attuali missioni all'estero. Questo libro, oltre ad avere il patrocinio della Regione Veneto, è stato completamente finanziato dalla Regione stessa che, come sempre, è particolarmente sensibile alle richieste che provengono dal territorio.

Piace ricordare che quest'opera è costituita dalla riproduzione di circa 1300 cartoline d'epoca e che è stato molto

apprezzata sia dai collezionisti sia dai soci A.N.A. sparsi su tutto il territorio nazionale.

Detto questo bisogna, come associato all'A.N.A., elogiare e ringraziare l'Associazione Filatelica Numismatica di Verona, in "primis" il suo Presidente il Gen. Giuseppe Citarella, i Vice-Presidenti Luciano Zanella e Giuseppe Cirillo, il Tesoriere Ercolano Gandini e tutto il Consiglio Direttivo di questa Associazione perché è sempre vicina alle richieste di collaborazione e di consulenza con l'A.N.A.

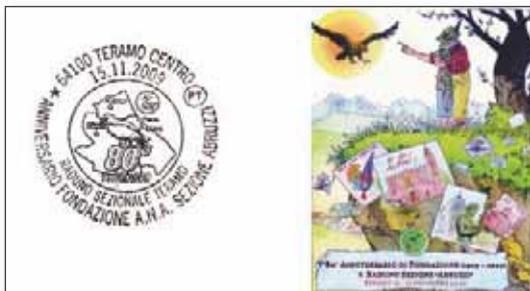
Inoltre numerosi sono gli annulli filatelici e cartoline che l'A.F.N.S. ha prodotto per l'A.N.A. di Verona, sempre particolarmente curati e seguiti dall'amico Toffaletti, quali: il 136° Anniversario del Corpo degli Alpini e del 130° Anniversario del IX Btg. Verona di Caprino Veronese.



Nel maggio 2009 è stato emesso un annullo filatelico relativo al 90° Anniversario della Costituzione dell'A.N.A. di Verona.



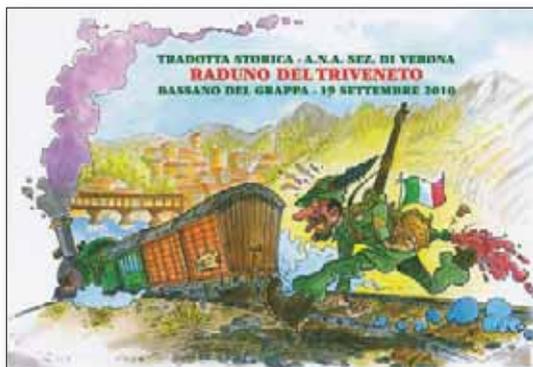
Poi, in occasione dell'80° Anniversario della Fondazione dell'A.N.A. Sezione Abruzzi, a Teramo è uscito in data 15 novembre 2009 un annullo filatelico che è stato apprezzato e ricercato da parte dei collezionisti del settore.



A maggio 2010, in occasione della 114ª Veronafil, è uscito un ulteriore annullo relativo al 90° Anniversario della Costituzione della Sezione A.N.A. di Verona, nel 1920.



In occasione della 115ª Veronafil verrà prodotta un ulteriore bella cartolina relativa alla Tradotta Storica che ha avuto luogo nel mese di settembre e che verrà annullata con l'effigie della 114ª Veronafil relativa al 90° Anniversario della Costituzione della Sezione A.N.A. di Verona.



Insomma, tutte belle iniziative per festeggiare un traguardo così importante e, nell'attesa di celebrarne ancora tanti altri, auguriamo all'A.N.A. Scaligera... ad multos annos!

Piero Ambrosini

È vero.

Si può dire che, almeno per quanto ricordo io, negli ultimi 40 anni, la collaborazione fra l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera e la Sezione ANA di Verona è stata costante, attiva ed appassionata.

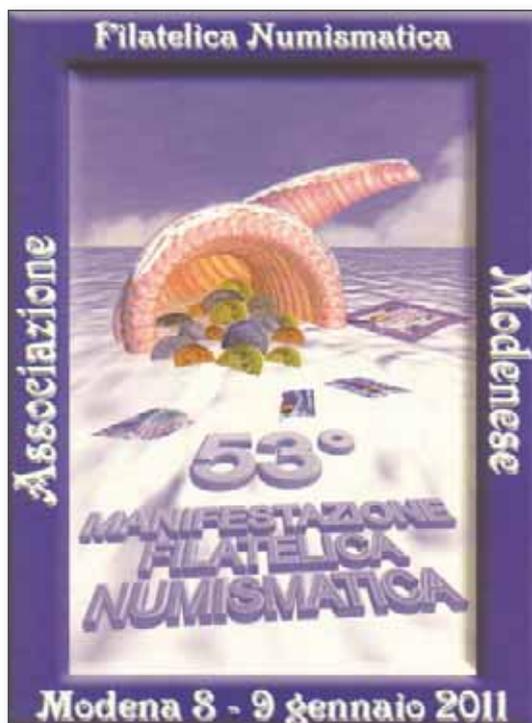
Merito sicuramente dell'indimenticato Presidente Guido Strapazzon che accoglieva senza tentennamenti di sorta le richieste della Sezione, della disponibilità di un eccezionale disegnatore: Gianni Ainardi, grande esperto di uniformi, mezzi ed armamenti e animato da grande spirito alpino e di alcuni volenterosi.

Ecco, allora, gli annulli per le tre Adunate Nazionali Alpine svolte a Verona nel 1964, nel 1981 e nel 1990, dei due Giuramenti Alpini in piazza Bra, delle tante ricorrenze locali e di altre nazionali (50° della Campagna di Russia, Alpini in africa, le donne negli Alpini, le feste dei Gruppi, le baite e tante altre.

E faremo in modo che continui!

Ro. Ro.

Appuntamento a Modena per l'8-9 gennaio 2011



La cartolina sopra riportata pubblicizza la 53ª manifestazione Filatelica Numismatica di Modena, che avrà luogo nel 2° fine settimana di gennaio.

Sarà il 1° convegno del 2011: tutti a Modena!

Diabolik alla 115ª Veronafil

Un annullo speciale e una cartolina saranno prodotti in occasione della 115ª Veronafil.

Una mostra con numerose cartoline, fumetti e specimen saranno in mostra nel Settore Numismatica, a cura di Dario Fratar.



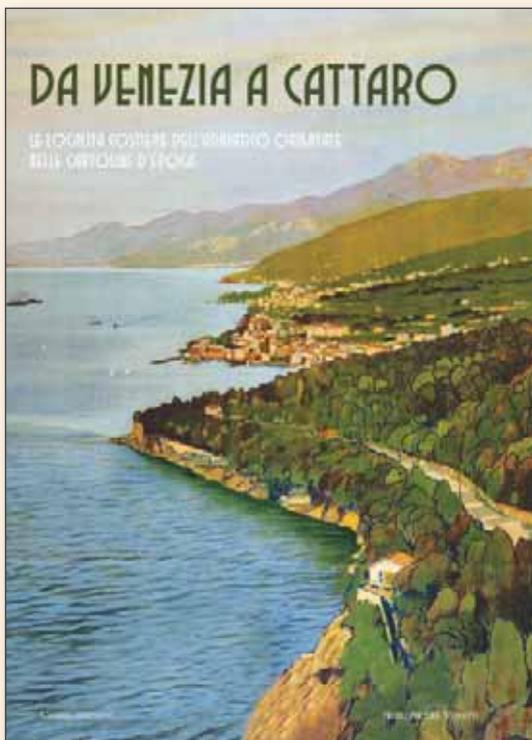
DA VENEZIA A CATTARO

Un grande volume toglie il pesante velo che copre il ricordo delle venezianissime Istria e Dalmazia

di Pierantonio Braggio

L'apparizione nel mondo della lettura e dell'informazione dello straordinario volume: *"Da Venezia a Cattaro"* – quasi un'opera omnia ed esclusiva del settore, da intendersi come tale, per l'accuratezza e la completezza dei grandi contenuti, visto che l'attenzione degli autori Piero Ambrosini e Roberto Rossini, non si sono lasciati sfuggire il minimo particolare – costituisce un eccellente contributo alla conoscenza di terre che sembrano, purtroppo, dimenticate dalla politica, dai mezzi di comunicazione e dall' Opinione Pubblica.

Terre, invece, che dovrebbero essere nel cuore di ciascuno... Le ricordano, ahimé, solo coloro che in esse hanno avuto i natali e che d'improvviso, per avere salva la vita, pur non avendo provocato nessuno, hanno dovuto abbandonarle, lasciando sulle stesse tradizioni, usi e costumi, beni frutto di sacrifici: tutto!



Portarono con sé una valigia ed andarono incontro ad un futuro incerto ed irto di difficoltà, quando queste non siano state brutali ostilità...

Parliamo degli esuli di Istria e Dalmazia, all'incirca 350.000 persone, alle quali, ormai da più di cinquant'anni, di quanto possedevano, è rimasto tra le mani solo il "ricordo"..., unito all'interminabile dolore. Un dolore che fa lacrimare il cuore anche a chi pensa, a posteriori, a tali

fatti, sotto il profilo umano, e a chi. Avendo visitato quei territori, ha visto emergere, qua e là, su pietra d'Istria, il gran Leone di San Marco e, nell'aspetto di luoghi e di cittadine, quello stile veneziano inconfondibile, che non può non riportare nella mente che la grandezza della *"Serenissima"*, che di per sé colà ha lasciato innumerevoli impronte.

Un mondo particolare, quasi romantico, che siamo riusciti a perdere, e perdere per sempre, a causa di una guerra (1940-43) ed un'aggressione inutili.

Ma, a portare luce, in un viaggio ideale straordinario, attraverso Istria, Dalmazia ed Isole – ex territori veneziani, avvolti altrimenti nel velo della dimenticanza – è uscito il citato volume: *"Da Venezia a Cattaro"*. Il quale, nelle sue 355 pagine in carta patinata e con le oltre 900 straordinarie illustrazioni a colori, date, per lo più, da cartoline d'epoca originali, quasi tutte passate per posta e riportanti, talvolta, per questo, informazioni del tempo interessanti e divenute storiche, costituisce un'opera eccezionale, per la conoscenza delle Sante Terre prese in considerazione.

Non solo.

La magistrale opera offre al lettore una somma di dati geografico-storici senza numero, che permettono a chi sfoglia il libro di avere subito una visione completa della località raffigurata, perché perfettamente descritta.

Chiunque potrà trovare la sua parte di particolari, che solo attraverso il libro in parola potrà venire a conoscere e che essendo la prima volta che vengono citati, riteniamo che molte notizie ed annotazioni su Istria e Dalmazia vengano alla luce nella loro globalità.

Descrizioni dettagliate, ad iniziare dalla storia di Venezia, ma stese in modo semplice e preciso, fanno dell'opera un ottimo mezzo di consultazione, tanto più che il tutto è accompagnato anche da carte geografiche d'epoca. Non saremmo completi se non elencassimo tutte le località considerate nel grande volume, che giustamente vuole essere, così com'erano un tempo, raccolte in un unicum, potrà avere il piacere, almeno, di riconoscersi e di sentirsi orgoglioso di averne colà avuto i natali.

Ecco le località citate: Venezia-Lido, Jesolo, Caorle, Lignano, Marano Lagunare, Aquileia, Grado, Monfalcone, Duino, Sistiana, Miramare, Barco-





RISTORANTE • PIZZERIA

Parcheggio privato 80 posti • 230 posti a sedere

Pizza anche a mezzogiorno • 2 forni a legna

Ambiente climatizzato 1.000 mq.

Menù anche di pesce • Disponibilità per gruppi

Via Murari Brà, 49/A - 37136 VERONA

Tel. 045 8202114 - 045 8230137 - 045 8210557 - Fax 045 8210551



la, Trieste, Muggia, Capodistria, Isola, Strugnano, Pirano, Portorose, Sicciole, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana, Isole Brioni, Pola, Medolino, Albona, Val Santamarina, Laurana, Medea, Ica, Abbazia, Volosca, Castua, Fiume, Tersatto, Buccari, Porto Re, Cirquenizze, Selce, Novi in Vinodal, Segna, Carlopagno, Nona, Zara, Zaravecchia, Vodizze, Sebenico, Traù, Sette Castelli, Spalato, Almissa, Omis e Rogoznica, Salona, Macarsca, Fort Opus, Sabbioncello, Gravosa, Ragusa, Ragusavecchia, Bocche di Cattaro, Castelnuovo, Risano, Perasto e Cattaro; le isole di Veglia, Cherso, Sansego, Lusino, Unia, Arbe, Sele, Pago, Arcipelago di Zara, Lunga, Solta, Brazza, Lesina, Lissa, Curzola, Lagosta ed Elafiti. Seguono le descrizioni di diversi temi riguardanti alcune attività sociali locali, tradizione e storia delle terre bagnate dal Mar Adriatico orientale.

L'opera – Cierre edizioni, Sommacampagna – Verona è stata patrocinata dall'Associazione Filatelica, Numismatica Scaligera di Verona e dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Verona, con il determinane sostegno della Regione Veneto.

Essa conferma, attraverso il lavoro dei tenaci autori, e il notevole contributo di riproduzioni di materiale antico, unito ai numerosi dettagli, che il collezionismo non è solo cercare, raccogliere ed accantonare materiale, ma prenderlo sott'occhio con attenzione, per trarre dallo stesso motivi di conoscenza e di cultura, questa volta posti anche a disposizione di un pubblico altamente interessato ed amante della storia e del bello. Complimenti!

Pierantonio Braggio

La monetazione tedesca pilotata da Adolf Hitler

Si riporta, per gli interessati, un'annotazione tratta dal volume di Henry Picker: "Hitlers Tischgespräche, Bibliothek der Zeitgeschichte, Ullstein, Frankfurt am Main, Berlino, 1989, pag. 53.

Le coniazioni del "Terzo Reich" sono da considerarsi, sotto diversi aspetti, di particolare interesse numismatico. Per crearsi una riserva nazionale d'argento, pari a ¾ tonnellate di fino, Hitler fece predisporre, per le monete da 2RM (= Reichsmark o Marchi del Reich) una lega con il 62.5% di fino, e, per le monete da 5 RM, una lega al 90% di fino, rispettivamente 625/1000 e 900/1000.

Le prime monete ufficiali d'argento del Terzo Reich furono il 2RM ed il 5RM, riprodurenti la "Garnisonkirche (cioè la chiesa non più esistente perché bombardata) di Postdam, con la data 21 marzo 1933, sul dritto, e la scritta: "L'interesse comune prima di quella del singolo", sul bordo, nonché con una croce uncinata tanto sul dritto che sul rovescio".



In tale modo, egli si preparò una riserva, per il riarmo, in vista dell'imminente guerra, di circa 3.000 tonnellate di nichel. Il fatto che i 2 RM, dedicati a Lutero ed a Schiller, nonché i pezzi da 5 RM siano piuttosto costosi per il collezionista, dipende dalla scarsa tiratura degli stessi. Ciò vale anche per le monete di zinco ed in alluminio, perché le zecche di Karlsruhe, di Dresda e di Amburgo – segni di zecca G-E-J – non avevano capacità sufficienti di coniazione.

Le monete di rame del tempo – 1, 2, 5 e 10 Reichspfennig – videro il proprio metallo tramutato in zinco, in quanto esse avevano finezze del 915/1000 (5 e 10 Reichspfennig) e del 950/1000 (di rame fino i pezzi da 1 e 2 Reichspfennig).

Si ottennero, per la guerra, ben 10.000 tonnellate di rame.



Tali monete furono emesse a partire dall'anno 1934. Dopo la morte di Hindenburg, Hitler, quale nuovo Capo dello Stato della nazione tedesca, ordinò una variazione della vignetta, che fu realizzata con l'applicazione dell'aquila nazista (con croce uncinata, posta su una corona di foglie di rovere).

Le nuove coniazioni apparvero a partire dal 1936. Nel 1939, Hitler fece ritirare le monete in nichel puro (50 Pfennig e 1RM), sostituendole con pezzi nuovi in alluminio da 50 Pfennig, mentre l'1RM fu riprodotto in cartamoneta.



Nel 1939, Hitler fece coniare le nuove emissioni di banconote con aquila e con la fin troppo nota croce uncinata.

Traduzione di Pierantonio Braggio

LA CONVINZIONE NON È MAI CERTEZZA ASSOLUTA!

di Gianfranco Pezzi

Con la pubblicazione della mia ricerca dal titolo "CONCHIGLIE DI PIOMBO" (Tracce di una possibile serie monetale tra ipotesi e dati archeologici), presentata in occasione della 114ª VERONAFIL svoltasi dal 21 al 23 maggio scorso, credevo di aver assolto (nei confronti del Generale Rossini), al mio compito di "scrittore" per almeno 10 - 15 numeri di: "La VOCE SCALIGERA".

Forte di questa mia convinzione, ho girato tranquillamente in lungo ed in largo (per tutti i tre giorni d'apertura), fra gli stand della Manifestazione senza preoccuparmi di non farmi "pizzicare" dal Generale Ro. Ro. tanto mi dicevo: sono a posto! Ho già assolto in pieno al mio dovere. Tutto è andato nel migliore dei modi fino al mezzogiorno di domenica 23; la manifestazione è in chiusura, i pochi espositori rimasti stanno raccogliendo le ultime cose o si stanno salutano.

Prima di andarmene anch'io mi reco nella zona della Segreteria principale della "SCALIGERA" per salutare gli amici; c'è il Presidente Citarella, il sig. Roghi, Zanella, Cirillo, Maistrello e la sua signora, Piero, Giuseppe, Giovanni, Adriano, Gilberto ecc., ci sono quasi tutti i consiglieri della Scaligera, e sono lì nella immediata vicinanza dello stand.

Lui: (leggi Roberto Rossini) non c'è; mi sono detto: è vero che non devo temere nulla, ma sono anche fortunato, perché con il Generale in giro non si sa mai. Sto per andarmene, faccio pochi passi verso l'uscita quando sento la porta della segreteria che si apre, e quello che è peggio sento una voce (quella voce tanto temuta, che dice: "Franco scrivimi, dove stai andando? Ascoltami un attimo".

Ahi! Ahi! ... nonostante il caldo della giornata comincio a sentire un leggero sudorino freddo che mi scende lungo il filo della schiena, mi fermo, mi giro, e con un sorriso finto di quelli che si sfoggiano in occasione di certe cerimonie dove si è invitati e ci si trova fra tanta gente a noi sconosciuta, gli dico: ciao Roberto dimmi pure!

Lui senza mezze parole mi dice: hai già pensato a cosa scrivere per il numero di novembre?

E no! Gli rispondo, guarda che in occasione di questa manifestazione ti ho dato circa sessanta pagine e visto che i miei articoli generalmente ne occupano due per ogni numero, per un po' sono a posto!

E no! Controbatte Lui, guarda che non funziona così aspettami qui un attimo, come un missile si "fonda" in segreteria per uscirne un attimo dopo con una copia del n. 114 de "La VOCE SCALIGERA", lo apre a pagina 15 e puntando il dito dice: è vero, in occasione di questa "VERONAFIL" abbiamo pubblicato un tuo libro, ma il no-

tiziario da tè ha avuto le solite due pagine, perciò, poche parole e dati da fare!

...Oò! ...ipt! ...upt!.. Cosa fare, se non rendermi conto che ancora una volta il Generale mi ha bellamente incarato!!

ORA PARLIAMO DI MONETE

Volendo ritornare a scrivere sul "filone" originario (vedi "LA VOCE SCALIGERA" n. 110, 111, 112 e 113), ho ascoltato il consiglio del Generale Ro. Ro. e sono andato a curiosare nella mia collezione di monete "False" o "Manipolate".

Guardando questa raccolta sono giunto alla conclusione che il "falsario" costretto ad escogitare sempre nuovi sistemi di falsificazione in sostituzione di quelli già noti, pertanto difficili da "piazzare", deve avere molta inventiva oltre che manualità e doti artistiche non indifferenti, perciò se da un lato è da contrastare con qualsiasi mezzo, dall'altro merita anche un poco di ammirazione.



Descrizione Diritto

VITTORIO / EMANUELE II

Testa nuda volta a destra, con sotto il collo FERRARIS, in basso (DATA)

Descrizione Rovescio

REGNO / D'ITALIA

Stemma crociato coronato con collare dell'Annunziata tra due rami di lauro; in basso L. 5, tra segni di Zecca

Caratteristiche:

METALLO: Argento 900/1000

DIAMETRO: mm. 37 - **PESO:** g. 25

CONTORNO: Fert. Fert. Fert. In incuso tra nodi di Savoia e rosette (collezione privata)

Parlando di monete "manipolate", la serie presa in esame è quella delle £. 5 detto "Scudone", emessa durante il regno di VITTORIO EMANUELE II Re d'Italia (1861-1878). Pagani n. 482/503. Gigante 32/53.



Questa serie monetale, seguendo una tipologia già in uso precedentemente, (1) con alcune modifiche nella parte iconografica (busto del Re e nuovi titoli), ha inizio all'alba dell'Unità d'Italia cioè dal 1861 per proseguire fino al 1878 anno della morte di Vittorio Emanuele II (9 gennaio 1878).

Le Officine Monetali (Zecche) incaricate di produrre tale "nominale" = (in senso lato il valore legale della moneta), sono:

TORINO: (segno di Zecca "T") che lo produce nel 1861, 1862 e 1865.

NAPOLI: (segno di Zecca "N") che lo produce nel 1862, 1864, 1865 e 1866.

MILANO: (segno di Zecca "M") che lo produce ininterrottamente dal 1869 al 1875.

Infine ROMA: (segno di Zecca "R") che dal 20 settembre 1870, con l'occupazione della città ad opera dei Bersaglieri entrati dalla breccia di Porta Pia, diventa italiana e ne diventa subito la Capitale. Pertanto anche la Zecca

coniate contro esemplari di altre date o Zecche che in alcuni casi sono arrivati a produrne anche 12.000.000 di pezzi), ma principalmente per lo stile.

Infatti questi "scudoni", a differenza di quelli prodotti nelle altre Officine Monetali, risentono molto l'influenza della monetazione precedente, discostandosi molto da quella che segue. In effetti se mettiamo a confronto questi esemplari con quelli precedenti e quelli che seguono, possiamo notare il progressivo cambiamento artistico avvenuto nel periodo a cavallo dell'instaurazione del Regno d'Italia.

Questa serie monetale grazie alle norme emanate dall'Unione Monetaria Latina, fondata nel 1865 da Italia, Francia, Belgio e Svizzera, hanno fatti sì che il nominale da 5 "Unità" = (5 Lire o Franchi), emessa nei vari Stati aderenti all'Unione, divenisse la moneta argentea più importante, ricercata, apprezzata ed accettata praticamente in tutto il mondo; apprezzamento paragonabile al Denaro Carolingio, al "Grosso" e al "Ducato" di Venezia, o al "Fiorino" di Firenze (tutte monete del passato che per



LA METAMORFOSI DEL LIRE 5 (detto "Scudone"), avvenuta sotto il Re VITTORIO EMANUELE II (1849-1861)

- Il primo (da sinistra): £. 5 emesso durante il regno di Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna.
- Il secondo: £. 5 emesso durante il regno dello stesso sovrano, come "Re Eletto" (1859-1861).
- Il terzo: £. 5 del 1861 emesso nella Zecca di "Firenze" dopo la proclamazione del "Regno d'Italia".
- Il quarto: il £. 5 del "Regno d'Italia", dopo le modifiche definitive.

capitolina è immediatamente messa al lavoro per produrre tale "nominale" (oltre alle 5 Lire viene prodotto anche il 20 Lire), sui quali possiamo trovare i "millesimi" = (data di coniazione indicata sulla moneta) dal 1870 al 1878, con l'esclusione del 1874.

Oltre alle Zecche citate, anche quella di FIRENZE (segno di Zecca "Firenze"), nel 1861, ha prodotto questo "nominale" che - senza ombra di dubbio - è il più interessante della serie, sia per rarità (RARO 2 con soli 21.472 pezzi

gradimento hanno avuto una circolazione a livello mondiale), pertanto, nonostante lo "scudone" avesse un significativo potere di acquisto, a quel tempo era molto diffuso perciò molte di queste monete erano in circolazione. Ciò non sfuggì ai falsari che ben presto lo presero di mira e speculando sulla bontà del metallo (Argento 900/1000), ne hanno riprodotto moltissimi esemplari in metallo "povero" spendendoli come moneta "buona" lucrando sul diverso valore del metallo usato per la produzione.





HOTEL SACCARDI QUADRANTE EUROPA



Via Ciro Ferrari 8 - 37066 Caselle di Sommacampagna (Verona)
Tel. 045.8581400 - Fax 045.8581402 - www.hotelsaccardi.it - info@hotelsaccardi.it

2 km dall'Aeroporto Catullo – servizio transfer gratuito
camere insonorizzate – centro congressi – area relax con piscina
interna ed esterna – sauna – bagno turco e palestra

A 7 KM DALLA FIERA. Bus navetta da/per la fiera.
OFFERTA SPECIALE VERONAFIL doppia uso singola € 69,00
doppia € 106,50 – tripla € 134,00. Colazione compresa

Hotel
Italia



HOTEL ITALIA

Via G. Mameli 58/66 - 37126 Verona - Tel. 045.918088 - Fax 045.8348028
www.hotelitaliaverona.it - info@hotelitaliaverona.it

In centro città in zona residenziale a due passi dal Teatro Romano
garage – sala congressi

A 5 KM DALLA FIERA.
OFFERTA SPECIALE VERONAFIL singola € 60,00
doppia uso singola € 70,00 – doppia € 85,00. Colazione compresa

È utile sapere che in questa lunga serie vi sono anche esemplari che per "Zecca" o per "millesimo" numismaticamente sono difficili da reperire, pertanto se all'origine queste monete venivano falsificate per spenderle come moneta autentica (falso d'epoca), oggi gli esemplari più rari sono falsificati per ingannare ignari collezionisti (falsi numismatici).



Facciate a sinistra: falso d'epoca del £. 5 del 1874, della Zecca di Milano (Piombo argentato)



Facciate a destra: falso "numismatico" del £. 5 del 1871, della Zecca di Roma (Lega metallica bianca)



Fra i millesimi rari figura anche il 1870 prodotto nella Zecca di ROMA (Pagani 491/491a. Gigante 41/41a.b.), oggi quotato da 120,00 a 1000,00 Euro a secondo della conservazione.

Una particolarità di questo "millesimo" è che vi sono esemplari sia con il segno di Zecca "R" grande (Gig. 41), che piccolo (Gig. 41 b.), questa differenza dovuta all'uso di più "coni" = (stampo usato per la coniazione delle monete), differenti fra di loro crea "varietà" pertanto molti collezionisti inseriscono nelle propria collezione ambo i "tipi" rendendo più raro il millesimo di per sé già raro.

Nota: (la differenza di grandezza del segno di Zecca, la possiamo trovare anche sulle monete da 2 Centesimi prodotti nel 1861 e nel 1862 dalla Zecca di Napoli. Queste

"varianti" sono allo studio, pertanto ad oggi non mi risulta che qualche catalogo specializzato li abbia già censiti).



PARTICOLARE

In basso, colonna di sinistra: £. 5 del 1879 Roma, con "R" piccolo.

Sopra, in alto: £. 5 del 1870 Roma, con "R" grande.

Qui sopra: £. 5 del 1870 Roma, con il segno di Zecca al naturale.

Da notare lo spazio diverso fra la "R" e la fascia pendente del primo esemplare e gli altri due.

GUARDA COME TI TRASFORMO UNA MONETA COMUNE IN UNA RARA!

L'esemplare preso in esame in questa occasione è una moneta da £. 5 del 1870 prodotta nella Zecca di Roma ricavata da una del 1876 sempre della stessa Zecca (Gig. 51/ 51a).

Anche in questa occasione non siamo in presenza di un "falso" fatto ex novo ma di una moneta originale di facile reperibilità che con un'abile "manipolazione" è stata trasformata in rara.

La "manipolazione" consiste nella trasformazione dell'ultimo numero del millesimo, il "6" del 1876 in uno "0", qui il "falsario" probabilmente con l'ausilio di un "bulino" = (attrezzo appuntito tipo punteruolo) o di un piccolo scalpello, sfruttando la morbidezza dell'argento che in questa serie è impiegato quasi puro, pertanto molto tenero, ha praticamente "aperto" il tondo inferiore del "6" trasformandolo in uno "0".

Con questa operazione il "falsario" ha creato un esemplare del 1870 con il segno di Zecca "R" Grande; particolarità di tutte le monete del 1876.

MORALE: se vi capita di acquistare questo tipo di Grande; particolarità di tutte le monete del 1876, occhio allo "0" perché questo potrebbe essere l'unica zona "falsa" della moneta in trattazione.





Tre monete a confronto.
Quella al centro è "manipolata"
(collezione privata)



PARTICOLARE: il "6" trasformato in "0".

(1) Per la cronaca, il primo "scudo" – Ecù – (denominazione nata dalla presenza del grosso scudo raffigurato a tutto campo), sembra sia nato in Francia attorno al 1350; in Italia viene introdotto nei primi anni del 1500.

Inizialmente i "Scudi" italiani sono in oro del peso di 3,3 g. c.a. e nella maggioranza dei casi hanno un valore nominale di 100 "Soldi", che secondo la riforma monetaria introdotta nel 793 d.C. da Carlo Magno (768-814), (1 Libra/Lira = 20 Soldi = 240 Denari. 1 Soldo = 12 Denari), equivale a 5 Lire di conto.

Con Carlo V d'Asburgo (1535-1556), questa denominazione entra ufficialmente anche per le monete d'argento; queste sono di grosso modulo, con un peso che si aggira sui 33 g.; anche queste hanno un valore nominale di 100 "Soldi" = 5 Lire di conto.

Nel corso degli anni sovente sono state in circolazione contemporaneamente sia "Scudi" d'oro che d'argento ed a volte con il verificarsi del cambio di rapporto fra i due metalli, variava anche il potere di acquisto della moneta stessa infatti, nel corso dei secoli abbiamo "Scudi" d'argento con un potere d'acquisto variabile dalle 5 alle 6 Lire, mentre quelli d'oro hanno oscillato dalle 5 alle 14 Lire. Dopo circa tre secoli, è ancora la Francia a portare un cambiamento monetario in alcune zone dell'Italia, infatti nei territori occupati da Napoleone I° (1805-1814), viene introdotto il sistema "decimale" = (1 Lira = 100 Centesimi), e lo "Scudo" napoleonico coniato nelle Zecche di Milano, Bologna e Venezia è una moneta di buon argento (900/1000), di 25 g., con un valore nominale fisso di 5 Lire. Con la caduta di Napoleone, molti dei suoi ex territori ritornano al precedente sistema monetario, ma solo per pochi anni perché già nel 1816 nella Zecca di Torino sotto la reggenza di Vittorio Emanuele I° re di Sardegna (1812-1821), dalle ceneri dei "Ducati", "Ducaton", "Filippi", "Talleri" ecc., rinasce lo "Scudo".

L'importanza di questa nuova emissione, è data dal rovescio = (facciata opposta della moneta non occupata dall'effigie del regnante o dal simbolo dello Stato emittente ai quali è riservata la facciata principale), dove attra-

verso la legenda "DVX SAB. IANVAE ET MONTISE. PRINC. PES. L.5." riportata attorno allo scudo, siamo informati di un fatto storico e di una svolta monetaria avvenuta in questo regno nel periodo di reggenza di questo monarca.



Il primo "scudone" decimale di Vittorio Emanuele I
(collezione "Vitalini")

Con il Congresso di Vienna svoltosi nel 1815, per la circolazione monetaria il Regno di Sardegna abbandona il vecchio sistema basato sulla "doppia", "soldi", "reali", e "cagliaresi", ed adotta il sistema "decimale" (L.5.); al Regno vengono restituite le province di Nizza e Savoia (MONTISE = Monferrato), e assieme a queste due province, al Regno viene annessa anche la Liguria (IANVAE = Genova). La Liguria è di vitale importanza perché dota il regno di uno sbocco al mare.

Lo "Scudo" nel periodo contemporaneo raggiunge il culmine di gloria grazie all'Unione Monetaria Latina che ratificando l'ordinamento monetario del Regno d'Italia instaurato da Napoleone I°, stabilisce che le "Lire" e gli "Scudi", se rispettano i canoni imposti dal regolamento, sono nomi del tutto equivalenti ed accettabili entrambi a tutti gli effetti; così nel nostro lessico ancora oggi lo "Scudo" significa 5 Lire o 5 Unità.

L'ultimo "Scudone" coniato in Italia con queste caratteristiche (metallo, diametro e peso), viene prodotto nel 1914 sotto la reggenza di Vittorio Emanuele III Re d'Italia (1900-1943), dopo questa emissione ve ne sono numerose altre, ma da questo momento il 5 Lire ha perso tutta la sua personalità, non solo è sparita l'immagine dello scudo, ma sovente è prodotto in metallo povero e di peso drasticamente ridotto, però nonostante tutti questi cambiamenti, nel nostro lessico è ancora lo "Scudo"!

Gianfranco Pezzi

Tante grazie a Franco Pezzi (simpaticamente noto come "Franco Scrivimi") per quest'altra Sua "finezza" numismatica, così utile per rendere la vita dura ai falsificatori. Ti aspettiamo a maggio per qualche altra Tua "Diavoleria", tirata fuori dal "Cilindro" della... Zecca. Ro. Ro.



POSTA PRIO... RITARDATA!

di Gilberto Toffaletti



"Vedi quell'aquila?", sembra dire il nonno alpino al nipote nella vignetta, "*scommettiamo che è capace di portare un messaggio in cartolina come se fosse un colombo viaggiatore?*".

Ebbene sì, deve proprio essere successo così! Perché l'aquila: o era in sciopero, o era raffreddata e non è uscita dal nido, oppure s'è persa nei vasti cieli, poiché la bella cartolina in questione, che vediamo qui a sinistra ci ha messo, udite, udite: ben 9 mesi per arrivare alla meta!! Partita da Teramo e dedicata all'80° anniversario della fondazione della Sezione "Abruzzi" (con conseguente raduno alpino di circostanza), la cartolina ha preso il volo (si fa per dire...) il 15 novembre 2009 da quella località ed è arrivata a Verona il 23 agosto 2010!

Non è dato sapere quante fermate e soste abbia effettuato nel suo tragitto.

La cartolina fu spedita da Piero Ambrosini diretta a Gilberto Toffaletti, con la dizione d'accompagnamento. "*Bene, come promesso Ti invio la cartolina*".

Poi ha aggiunto, come si può leggere: "*speriamo che arrivi!*".

Che Ambrosini sia un preveggenete o che invece sia un po' "sfigato"? Chissà.

Per fortuna è arrivata: meglio tardi che mai; alla faccia dell'aquila naturalmente!

Ragazzi: usiamo le Poste Italiane!



I Periti Filatelici



Associazione dei Periti Filatelici iscritti nei ruoli delle C.C.I.A.A. e dei Tribunali

Casella postale n° 8 - Grosseto Centro
58100 - Grosseto

www.collegioperitifilatelici.it
info@collegioperitifilatelici.it

COMUNICATO STAMPA N° 1 del 4 luglio 2010

Dopo alcuni mesi d'intenso lavoro dedicati alla fase costitutiva, creativa ed organizzativa, abbiamo il piacere d'informarti che lo scorso **24 giugno 2010** è stato costituito, in Roma, il **Collegio Nazionale Periti Filatelici Italiani**.

Il Collegio Nazionale Periti Filatelici Italiani (d'ora in poi C.N.P.F.I.) è nato sotto l'egida e come sezione autonoma del **Collegio Periti Italiani** (d'ora in poi C.P.I.), l'associazione peritale più accreditata a livello nazionale. **L'art. 29 dello Statuto del C.P.I.** prevede, infatti, la possibilità di istituire al suo interno i cosiddetti "Gruppi Professionali" con tutti i soci iscritti al Collegio che svolgono la loro attività all'interno della medesima categoria. Pertanto, il C.N.P.F.I. e il C.P.I. condividono lo Statuto e il Presidente ma per tutto il resto, il C.N.P.F.I. risulta autonomo. Fino ad oggi, a differenza di numerosi paesi europei, l'Italia risultava priva di un Albo Nazionale, di un Ordine Professionale o più semplicemente di una Associazione Peritale che racchiudesse in sé l'esperienza pluridecennale dei professionisti del settore e la volontà di affrontare con rigore le problematiche fondamentali del mondo filatelico, sia collezionistico, sia commerciale e peritale. Abbiamo, quindi, ritenuto, in qualità di Soci Fondatori, che i tempi fossero maturi per dare vita ad un Collegio Nazionale.

I Periti ad esso iscritti svolgono attualmente e continueranno a svolgere in futuro la loro attività nella più totale indipendenza professionale e gestionale.

Il C.N.P.F.I. si propone numerosi **scopi e finalità** che elenchiamo qui di seguito:

- Mantenere vivo ed incentivare lo spirito di attiva collaborazione, consultazione tecnica e sostegno professionale tra tutti gli iscritti al Collegio.

- Vigilare sulla corretta applicazione del Codice Deontologico del Perito Filatelico, derivato dal Codice Deontologico del Perito Italiano.
- Rilanciare la filatelia in tutti i suoi aspetti: dal punto di vista collezionistico, commerciale nonché storico-culturale con iniziative che, di volta in volta, saranno giudicate le più opportune.
- Vigilare sulle dinamiche del mercato filatelico per la doverosa tutela del collezionista. Il francobollo antiquariale per la sua rilevanza economica, richiede una particolare collocazione e definizione anche mercantile. Al giorno d'oggi una perizia o un certificato fotografico non rappresenta più solo l'indispensabile strumento per attestare l'autenticità di un esemplare o di un documento postale, ma anche il mezzo più idoneo per stabilire la qualità e lo stato di conservazione.
- Combattere la diffusione e il dilagare dei falsi e dei trucchi attraverso una stretta collaborazione ed attività di segnalazione del C.N.P.F.I. con il Nucleo Carabinieri T.P.C., Tutela Patrimonio Culturale di Firenze e con l'Osservatorio Anticontraffazione della Camera di Commercio di Firenze ma anche con altre analoghe istituzioni.
- Definire e proporre le linee guida principali dell'attività peritale filatelica in Italia sotto tutti i punti vista non solo quelli strettamente filatelici.
- Consigliare a tutti i Periti Filatelici alcune regole fondamentali alle quali attenersi nell'attività peritale e giudiziaria.
- Tutelare la figura professionale del Perito Filatelico e curarne gli interessi e la promozione. Il Perito Filatelico sottoposto a discriminazioni di qualsiasi tipo e/o a diffamazioni potrà contare sulla solidarietà e sull'opera di mediazione del C.N.P.F.I.
- Fungere da consigliere ai propri iscritti nel caso di problematiche professionali e/o tecniche particolarmente complesse. Il Perito Filatelico svolge, come è noto, una funzione indispensabile ma delicata, proprio perché è collocato tra il mondo commerciale e il mondo collezionistico.
- Tendere al costante aggiornamento professionale degli iscritti al C.N.P.F.I., incentivando la formazione professionale dei propri associati sotto vari aspetti, non solo filatelici ma anche fiscali, economici, di tecnica giudiziaria, di gestione aziendale, di gestione del personale, ecc. con l'apporto formativo dei migliori professionisti specifici del settore.
- Indire ed organizzare congressi, conferenze, seminari, visite d'istruzione, convegni commerciali, corsi di formazione e perfezionamento al più alto livello.



- Indire ed organizzare il "Congresso Nazionale dei Periti Filatelici Italiani" a Roma nel 2011. Il Congresso sarà aperto non solo agli iscritti al C.N.P.F.I. ma a tutte le componenti attive della filatelia italiana e vedrà la partecipazione di numerose personalità del settore filatelico, tecnico, giuridico, fiscale e della magistratura.
- Dare il proprio Patrocinio ad iniziative culturali d'interesse generale ma che coinvolgano anche la filatelia.
- Rappresentare gli iscritti al C.N.P.F.I. in tutte le sedi, ovvero presso Autorità, Enti pubblici e privati, Enti centrali e locali. Designare, ove se ne presenti la necessità e l'opportunità, un proprio rappresentante presso queste sedi.
- Consigliare gli iscritti al C.N.P.F.I. in tutte le controversie legali professionali e di categoria. Definire gli obblighi e i diritti del Perito Filatelico. Il Collegio potrà prestare, su richiesta, la propria opera di mediazione tra le parti per evitare o prima di giungere ad azioni legali.
- Affiancare l'opera del C.N.P.F.I. a quello delle principali associazioni filateliche nazionali come la F.S.F.I., l'A.F.I.P. e la B.F.N. per lo sviluppo, la diffusione e la difesa della filatelia anche con l'applicazione di strategie comuni.
- Promuovere e mantenere rapporti e gemellaggi tra il C.N.P.F.I. ed analoghe organizzazioni peritali filateliche estere ed internazionali (A.I.E.P.).
- Naturalmente, le finalità sopra elencate potranno, nel tempo, essere arricchite, ridimensionate o comunque modificate con l'apporto, il contributo e le proposte che emergeranno dai nuovi iscritti al C.N.P.F.I.

Il Regolamento del C.N.P.F.I. prevede:

Sono stati iscritti al C.N.P.F.I. e al C.P.I. **nella categoria 37**, come **Soci Fondatori - Periti Filatelici**, coloro che hanno dato vita al C.N.P.F.I. Rispetto ai Soci Ordinari, hanno il compito, l'onere e la prerogativa di vigilare e conservare nel tempo lo spirito ed i contenuti che hanno originato l'esigenza della fondazione del Collegio. Partecipano alle assemblee generali ed elettive del C.N.P.F.I. con diritto di voto. Possono essere eletti e possono eleggere il Coordinatore Nazionale e il Vice Coordinatore Nazionale con mandato triennale. Hanno, inoltre, la facoltà d'indire l'Assemblea dei Soci Fondatori, con funzioni propositive e per eleggere, tra di essi, un Consigliere, con mandato triennale, da affiancare al Coordinatore Nazionale e al Vice Coordinatore Nazionale, con funzione di controllo (**art. 28 dello Statuto**). Tra di essi viene, infine, eletto, con mandato triennale, il Responsabile di Collegamento del C.N.P.F.I. con la Presidenza del C.P.I. (**art. 28 dello Statuto**).

Possono iscriversi al C.N.P.F.I. e al C.P.I. **nella categoria 37**, come **Soci Ordinari - Periti Filatelici**, tutti coloro che fanno regolarmente parte, con la qualifica di Perito

Filatelico, dei ruoli delle Camere di Commercio e/o dei Tribunali. L'iscrizione del Socio Ordinario - Perito Filatelico, risulta subordinata all'accettazione da parte del C.P.I. e da parte del C.N.P.F.I. Partecipano alle assemblee generali ed elettive del C.N.P.F.I. con diritto di voto. Possono essere eletti e possono eleggere il Coordinatore Nazionale e il Vice Coordinatore Nazionale con mandato triennale. Possono essere iscritti come Soci Ordinari sia i Periti che svolgono prevalente attività peritale, sia i Periti che svolgono prevalente attività commerciale.

Possono iscriversi al C.N.P.F.I. e al C.P.I. **nella categoria 37**, come **Soci Ordinari - Esperti**, tutti coloro che non risultano iscritti nei ruoli delle Camere di Commercio e/o dei Tribunali ma che possono comprovare, con attestati validi ed appropriata documentazione, la propria preparazione filatelica specifica. In particolare, devono aver pubblicato almeno uno o più testi divenuti di riferimento nel loro particolare settore. L'iscrizione del Socio Ordinario - Esperto, risulta subordinata all'accettazione da parte del C.P.I. e da parte del C.N.P.F.I. Partecipano alle assemblee generali ma non a quelle elettive del C.N.P.F.I. Non possono essere eletti e non possono eleggere il Coordinatore Nazionale e il Vice Coordinatore Nazionale.

Il lavoro svolto fino ad oggi dai Soci Fondatori si è concentrato principalmente sui seguenti punti:

- La definizione degli scopi e delle finalità del C.N.P.F.I.
- La stesura e l'elaborazione del Codice Deontologico del Perito Filatelico.
- La creazione del logo ufficiale del C.N.P.F.I.
- L'impostazione e la produzione del timbro a secco del C.N.P.F.I.
- L'individuazione sicura del recapito postale del C.N.P.F.I.
- La creazione del nuovo sito internet: www.collegioperitifilatelici.it
- La creazione della casella di posta elettronica: info@collegioperitifilatelici.it
- La pianificazione e la produzione di stampati informativi e pubblicitari.
- La pianificazione e la produzione di materiale tipografico d'uso comune per l'attività collegiale.
- La pianificazione della fase divulgativa a mezzo stampa specializzata.
- La convocazione per il 27/11/2010 dell'Assemblea dei soci per l'elezione del Comitato Esecutivo.
- La convocazione per il 27/11/2010 della I Assemblea Generale dei Periti Filatelici iscritti al C.N.P.F.I.
- La programmazione del "Congresso Nazionale dei Periti Filatelici Italiani" che si terrà a Roma nel 2011.



Riguardo al **timbro a secco del C.N.P.F.I.**, da utilizzare, da parte degli iscritti al Collegio, sui certificati fotografici e/o per altre tipologie di perizie, si precisa che esso affiancherà e non sostituirà il timbro a secco personale fino ad ora utilizzato dal singolo professionista. Esso rappresenta il logo ufficiale del C.N.P.F.I. e in esso è riportato il numero d'iscrizione al Collegio. L'uso del timbro a secco comune da parte dei professionisti attualmente già iscritti partirà dal prossimo mese di settembre 2010. L'uso del doppio timbro a secco da parte degli iscritti al C.N.P.F.I. **non è obbligatorio ma solo facoltativo** e lo scopo di questa misura è duplice:

- Rendere immediatamente riconoscibile l'appartenenza del Perito al C.N.P.F.I. e, quindi, offrire all'utenza un'evidente garanzia aggiuntiva sulla professionalità e sui requisiti che sono stati richiesti al professionista per entrarne a far parte.
- Con la simultanea adozione di due timbri a secco per ogni certificato fotografico emesso (quello personale e quello Collegiale) ridurre drasticamente il rischio di falsificazione dei medesimi.

Il Comitato Esecutivo del C.N.P.F.I. risulterà così composto:

- un Coordinatore Nazionale.
- Un Vice Coordinatore Nazionale.
- Un Consigliere.
- Un Responsabile di Collegamento con la Presidenza del C.P.I.

L'elezione del Comitato Esecutivo avverrà, in seconda convocazione, **sabato 27 novembre 2010, alle ore 15**, durante la manifestazione "Veronafil" presso la sala convegni. Il Comitato Esecutivo rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013 quando verrà rinnovato per il successivo triennio.

Dopo **l'Assemblea Elettiva**, con la proclamazione ufficiale del Comitato Esecutivo, seguirà la prima **Assemblea Generale dei Periti Filatelici Italiani**, con la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, che saranno proposti da tutti i Soci da qui alla data di svolgimento dell'Assemblea. Verranno, comunque, affrontati alcuni argomenti sull'attuale politica peritale filatelica nazionale e su alcuni problemi pratici che investono l'intera categoria. Saranno anche pianificati i temi da trattare nel **"Congresso Nazionale dei Periti Filatelici Italiani"** che si terrà a Roma nel 2011 come già programmato.

Potranno partecipare alle elezioni con facoltà di voto solo i Soci Fondatori e i Soci Ordinari che risulteranno regolarmente iscritti al C.N.P.F.I. (categoria 37 del C.P.I.), alla data del **15 novembre 2010**. In caso di mancata partecipazione diretta sarà possibile dare la propria

delega per le votazioni ad altro iscritto. Si consiglia agli interessati di procedere celermente con la presentazione della documentazione richiesta. Naturalmente le richieste d'iscrizione potranno avvenire anche successivamente ed essere accolte in qualsiasi momento.

Le candidature finalizzate a ricoprire gli incarichi collegiali dovranno essere comunicate, **entro il 15 novembre 2010**, al seguente indirizzo di posta elettronica: **info@collegioperitifilatelici.it**

Per esigenze meramente organizzative, nella sua prima riunione del 6 Luglio 2010, il Collegio Periti Filatelici Italiani ha proceduto all'elezione del **Comitato Esecutivo provvisorio**, che rimarrà in carica solo fino al 27 novembre 2010.

Il Comitato Esecutivo Provvisorio del C.N.P.F.I. attualmente è il seguente:

- *Coordinatore Nazionale:* Franco Moscadelli
- *Vice Coordinatore Nazionale:* Giorgio Bifani
- *Consigliere:* Corrado Giusti
- *Responsabile del Collegamento con la Presidenza del C.P.I.:* Virgilio Terrachini

Per altre informazioni e per tenervi aggiornati consultate il sito internet in corso di ultimazione:

www.collegioperitifilatelici.it

o scrivere presso:

info@collegioperitifilatelici.it



In data 4 luglio ha visto la luce il "Collegio Nazionale dei Periti Filatelici Italiani", discendente dal Collegio dei Periti Italiani. La "Voce Scaligera" pubblica con piacere il primo Comunicato emesso dalla novella associazione, che delinea scopi e compiti della stessa augurando buon lavoro.



Il 1.000 lire P.A. Campidoglio di Trieste del 1952

di Carlo Cervini

Fotografia: a colori in alto di un esemplare nuovo bruno rosso n. 26a, di un esemplare usato bruno lilla n. 26 e in basso due esemplari del n. 26/A rosso bruno nuovo ed usato.



Scheda tecnica:

- Lire 1.000 Posta Aerea Campidoglio soprastampato AMG - FTT sottotipo X° B (14,9 mm.) a Roma, filigrana ruota alata II° tipo per calcografia posizione DB, emesso il 18 Febbraio 1952, validità fino al 15 Novembre '54; catalogo Sassone n. 26, colore bruno lilla (gomma giallo avorio), **dentellatura 14,15 x 14,15 lineare**, tiratura ufficiale di n. 101 fogli da 100 francobolli per un totale di 10.100 pezzi. **Tiratura ufficiale n. 8.500 esemplari effettivamente venduti**, residuo incenerito n. 16 fogli interi per n. 1.600 esemplari.
- Lire 1.000 Posta Aerea Campidoglio soprastampato AMG - FTT sottotipo X° C (15,2 mm.) a Roma, medesima filigrana posizione DB, DA e SB, emesso il 18 Aprile 1952, stessa validità; catalogo Sassone n. 26/A, colore rosso bruno (gomma bianca), **dentellatura 13,90 x 13,30 lineare**, tiratura ufficiale n. 100 fogli da 100 francobolli per un totale di 10.000 pezzi. **Tiratura ufficiale n. 7.200 esemplari effettivamente venduti**, residuo incenerito n. 28 fogli interi per n. 2.800 esemplari.
- Lire 1.000 Posta Aerea Campidoglio soprastampato AMG - FTT sottotipo X° C (15,2 mm.) a Roma, medesima filigrana posizione DB e SB, emesso il 09 Luglio 1952, stessa validità; catalogo Sassone n. 26a, colore bruno rosso (gomma bianca), **dentellatura 13,90 x 13,90 lineare**, tiratura ufficiale n. 200 fogli da 100 francobolli per un totale di 20.000 pezzi. **Tiratura ufficiale n. 15.500 esemplari effettivamente venduti**, residuo incenerito n. 45 fogli interi per n. 4.500 esemplari.

Premessa: si rammenta che il 24 Novembre 1948 era già stato emesso dalle Poste di Trieste un altro valore da 1.000 lire della serie Campidoglio, il n. 16, di colore bruno lilla, con le medesime caratteristiche del successivo n. 26, soprastampato localmente su due righe dalla tipografia Fortuna, era stato tirato in n. 260 fogli da n. 100 francobolli per un totale complessivo di n. 26.000 esemplari. Il suo altissimo valore facciale per l'epoca (un foglio da 100 equivaleva a n. 5 stipendi mensili medi) e le varie tariffe aeree in vigore nel 1947/48, di fatto ne fece un'emissione più filatelica e speculativa che di servizio a un normale uso postale.

In verità all'epoca c'era un'imponente utilizzo della corrispondenza per via aerea per il particolare bacino d'utenza formato da almeno n. 40.000 militari americani, inglesi e dei paesi del loro vecchio Impero; infatti partivano ogni giorno da Ronchi dei Legionari per la base di Ramstein in Germania due grossi sacchi di posta aerea con corrispondenze e pacchi per Londra, New York e Montreal; comunque a causa del suo minimo utilizzo postale (n. 3 o 4 esemplari al giorno di media, compreso l'acquisto collezionistico) la sua validità, che doveva cessare nel 1949 fu resa permanente ad esaurimento.

Di questa emissione sono note delle pericolose falsificazioni postume della soprastampa.

Testo: nel 1952 furono preparate a Roma ed emesse le tre nuove tirature del 1.000 lire P. A. Campidoglio, ci fu subito un discreto interesse iniziale ed al termine di validità di carattere speculativo, filatelico e collezionistico, anche la preparazione di una FDC per il tipo rosso bruno dentellato 13,90 x 13,90, però le medie di vendita per uso postale restarono sempre assai limitate; la distribuzione fu concentrata solo a Trieste Centrale, in alcune succursali prossime alle basi alleate, al porto e nella fascia Sud della Zona A (a Muggia, S. Rocco di Muggia, S. Dorligo della Valle, Draga S. Elia e Albaro Vescovà). Per questi motivi il 15 Novembre 1954, alla cessazione generale dei francobolli del Territorio Libero, rimasero in magazzino delle quantità invendute assai rilevanti, ben n. 89 fogli interi per n. 8.900 esemplari indistinti, consegnati all'AMG e in seguito inceneriti, era quasi un quarto della tiratura complessiva; d'altra parte, al di là del fattore collezionistico, il valore nominale rappresentava da 8 a 12 porti di tariffa aerea per l'estero, si noti bene che i simili valori della Repubblica emessi nel 1948, sono stati venduti ed utilizzati fino al termine degli anni '80.

Conclusioni: i 3 francobolli sono ben reperibili sul mercato filatelico nello stato di nuovo con la gomma dei due tipi (giallo avorio e bianca), molto più difficile il recupero degli esemplari usati perfetti con annullo originale, leggibile e periziabile, molto rari e ricercati i documenti viaggiati di storia postale completi in tariffa, causa della forte dispersione all'estero.



Con riferimento in particolare al n. 26/A rosso bruno emesso il 18 Aprile del 1952 si segnala il difficile recupero di esemplari ottimamente centrati sia nuovi che usati, è infatti normale un leggero decentramento della vignetta in orizzontale a causa della **dentellatura lineare verticale effettuata a mano**; inoltre, considerata la modesta tiratura effettiva di solo n. 10.000 pezzi meno n. 2.800 esemplari invenduti e inceneriti per un totale di

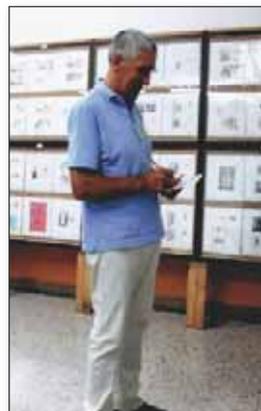
n. 7.200 francobolli in tutto, la creazione certa di almeno n. 400 lettere o aerogrammi con annulli 1° giorno normali non viaggiati e il regolare consumo postale di almeno altri 2.600 / 3.100 esemplari nel periodo di validità, è facile comprendere la sua intrinseca rarità e le conseguenti lusinghiere quotazioni raggiunte dai vari pezzi.

Carlo Cervini

La XXIII Manifestazione Filatelica "Torri 2010"

Il 28 e 29 agosto scorso ha avuto luogo a Torri del Benaco (VR) la XXIII Manifestazione Filatelica "Torri 2010", la classica manifestazione filatelica estiva, organizzata dal "Circolo Filatelico Numismatico di Torri, presieduto dal ben noto Franco Pezzi.

A destra:
il Presidente Franco Pezzi,
detto Franco Scrivimi,
mentre, appunto,... scrive!



L'Associazione, che ha da poco ricevuto un attestato di merito e medaglia di Vermeil: "per il contributo dato alla diffusione della Filatelia nella scuola", ha potuto godere del patrocinio e di un contributo dal Comune di Torri del Benaco, dalla Banca Popolare di VR, VI e BL, oltre che dalla Cassa Rurale Alto Garda.

Sopra: il folto gruppo organizzativo.
Sotto: la Segreteria, con la bionda Signora Pezzi

Come di consueto, nei locali della scuola locale s'è svolto un convegno commerciale (mentre all'esterno ha preso corpo un mercatino del modernariato) ed una mostra filatelica. Quattro le collezioni esposte: "Storia dell'Aviazione Militare Italiana", di Gabriele CATAZZO di Pescantina, "Giuseppe Garibaldi nel 150° anniversario della Spedizione dei MILLE", di Fulvio CROCENZI di Roma, "Rotteando tra le nuvole", di Bruno REITER di Trieste e "Bolli ed annulli di Caprino Veronese" di Claudio TOGNI.

La Giuria "popolare", composta da 59 votanti, ha sancito: vincitrice la collezione:



"Giuseppe Garibaldi nel 150° anniversario della Spedizione dei 1000", seguita dalle collezioni di Bruno Reiter, Gabriele Cattazzo e Claudio Togni.

Per l'occasione è stato messo in opera un annullo postale speciale (vds pagina precedente) dedicato al "500° anniversario della dedizione della Chiesa Parrocchiale di Pai a San Marco Evangelista".

Sono state anche stampate due cartoline celebrative che riprendono la chiesa con l'effigie del Santo. È molto apprezzabile quest'iniziativa portata avanti caparbiamente ogni anno da una piccola associazione filatelica, che s'impegna sistematicamente per dare respiro e spazio al collezionismo.

Un grazie va a tutti i componenti il Direttivo ed alle varie autorità ed enti che hanno sostenuto l'iniziativa, con aiuti economici, dando l'usufrutto della scuola ed altro.

E bravo Franco, che è anche socio della Scaligera!

Ro. Ro.



Il momento della consegna del trofeo "TORRI 2010" al sig. Crocenzi Fulvio (visibile a destra, in primo piano), da parte del Presidente della 4° Commissione della Regione Veneto, signor Davide Bendinelli.

A sx, dietro enell'ordine si possono notare: la rappresentante del Corpo Insegnanti, signora Daniela Peroni, l'Assessore alla Cultura del Comune di Torri, signora Patrizia Marini ed il Consigliere del Comune, signor Stefano Nicotra.

Sullo sfondo: le collezioni in questione.

Cartolina, francobollo ed annullo per la 65ª Assemblea di "Confindustria" a Verona

di Pierantonio Braggio

Il 28 settembre 2010, in occasione della 65ª Assemblea Generale di Confindustria, a Verona, le Poste Italiane hanno utilizzato, presso l'Aeroporto Valerio Catullo di Villafranca (VR) un annullo commemorativo. Esso è stato apposto sul francobollo da 1.40 euro dedicato ai 100 anni della Fondazione di Confindustria - Verona.



Un'elegante ed avveniristica cartolina numerata, celebrativa dell'avvenimento è stata creata dalla stessa Confindustria, essa riporta lo slogan: "VERONA 2020", ossia prevedere ed agire in vista di tale traguardo.

Cartolina, francobollo ed annullo stavano a significare: "chi con idee e coraggio ha voluto farsi strada, creando benessere per sé e per tutti", a Verona.



Nascita del Club Collezionisti di Capsule (CCC)

di Elia Rustignoli

Mercoledì dodici marzo 1997, in Via San Martino della Battaglia a Roma, nello stabile di fronte al Palazzo del CSM, bussa alla porta del mio ufficio Umberto, dopo un cenno di saluto mi porge una cartolina trovata sul bancone del bar dove abitualmente ci rechiamo per la pausa caffè. Pensando fosse la solita locandina pubblicitaria, la poso distratamente sulla scrivania e lo ringrazio mentre lui esce. Qualche istante dopo, nell'atto di sollevare la cornetta del telefono l'occhio cade su quella locandina dove leg-

collezionisti ed esperti francesi di capsule o meglio di: Plaques de Muselets du Champagne.

Faccio conoscenza con Renato Procacci dell'Associazione Sommelier (che diverrà nel 1999 il primo presidente del Club Collezionisti Capsule) ed altri sommelier, anche loro estimatori delle capsule. Giornata interessantissima per tutte le notizie raccolte sul mondo delle capsule, informazioni sul come organizzarne la raccolta, come catalogarle, come conservarle e proteggerle (non devono prendere luce a lungo).

Il fatto più incredibile è quello di scoprire che in Francia i collezionisti si contano a migliaia, l'organizzazione è talmente avanzata che dal 1992 il signor Claude Lambert pubblica, a cadenza biennale, il Catalogo delle Capsule di Champagne.

Io, ingenuo, fino a tre giorni prima pensavo di essere l'unico a nutrire interesse per le capsule!

Da quel 15 marzo originò tutto il resto, la capsula iniziò ad occupare spazi temporali sempre più ampi, al fattore ludico iniziale seguirono realtà più complesse e coinvolgenti: amicizie, piacere, passione, impegno, viaggi, sacrifici, arrabbiate, disappoi (quasi sempre circoscritti a momentanee divergenze di opinioni), soddisfazioni e, non ultima, una discreta collezione (qualche migliaio di pezzi provenienti da tutta Italia e da ogni parte del Mondo) in lenta e continua crescita!

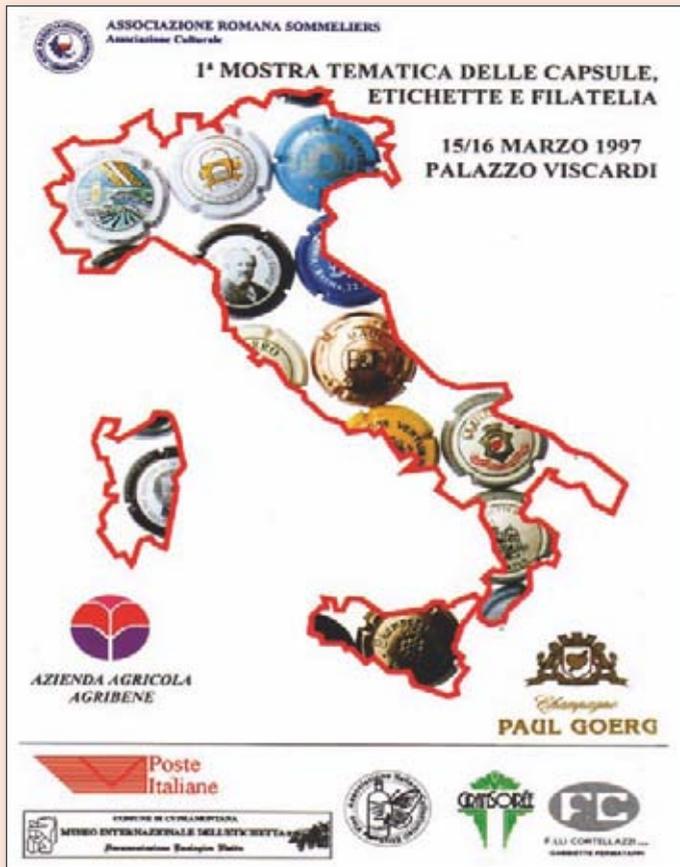
Quello stesso anno ci si rincontrò più volte con i promotori e alcuni visitatori della famosa "Mostra" di Roma e in tredici decidemmo di fondare una piccola associazione: il "Club Collezionisti Capsule".

A Renato Procacci va riconosciuto il merito d'aver ideato, organizzato e condotto il progetto associativo e di essersi assunto l'impegno, in collaborazione con i soci fondatori del Club, di catalogare le capsule di spumanti e vini frizzanti italiani e a marzo del 1998, fece pubblicare il primo Catalogo delle Capsule Italiane.

Procacci fu il primo presidente del Club e venne riconfermato per un secondo mandato triennale. Da cinque anni gli sono subentrato assumendo il compito di sviluppare e far conoscere il Club Collezionisti Capsule ai vari settori del Collezionismo, ai produttori di spumanti, all'editoria, alle aziende eno-meccaniche.

Le iniziative del Club hanno dato buoni frutti, i tredici soci iniziali in tredici anni si sono ventuplicati.

Ritornando ancora a quel 1997, più precisamente al 18 ottobre ho avuto in Spagna, a Castellvi de Rosanes presso l'azienda di Cava Canals & Canals, la prima esperienza di scambio capsule a livello internazionale. Quel giorno l'adre-



go: "1ª Mostra Tematica delle Capsule, Etichette e Filatelia" - 15/16 marzo 1997 - Palazzo Viscardi - Organizzata dall'Associazione Romana Sommelier in collaborazione con altre associazioni collezionistiche. Il logo della mostra raffigura l'Italia costellata di capsule di Champagne. La sobria eleganza delle capsule mi aveva da sempre attratto, per tale motivo avevo da tempo iniziato a raccoglierle. Ora vengo a scoprire, con stupore, che questo mio interesse è condiviso da altre persone.

Sabato 15 marzo mi reco con mia moglie, incuriosita quanto me, alla mostra. Quasi tutte le capsule esposte sono di proprietà di Daniel Aubertin, uno dei maggiori



nalina e l'euforia raggiunsero livelli inconsueti, anche se purtroppo la giornata per me, si concluse con una spiacevole disavventura, cadendo da una scala mi lussai un gomito. L'incidente pur non grave mi impedì comunque di partecipare qualche giorno dopo, l'11 novembre, alla più importante e famosa borsa-scambio di capsule che si ripete, ogni anno alla stessa data, a Vertus nel cuore dello Champagne. Fortunatamente l'appuntamento venne solo rinviato di un anno...

Questo Salone, noto ai collezionisti di capsule di tutto il Mondo, richiama in un solo giorno, oltre cinquemila appassionati. Già il solo assistere agli scambi e alla compravendita è uno spettacolo, ma partecipare in qualità di attore è fantastico. Fame, sete, caldo, freddo, esigenze varie, non si avvertono o passano in second'ordine, tutto scorre con rapidità, sono dieci ore di pura frenesia!

L'11 novembre 1998 (la mia prima volta a Vertus), Daniel



Aubertin organizzatore della manifestazione, riservò a me e a due amici spagnoli Josep Valsells e Julio Tomico un tavolo adiacente ad uno degli ingressi del locale, posizione infelice perché la confluenza e l'intensità delle correnti d'aria erano paragonabili ad una tempesta di montagna. Anche questa situazione non influenzò minimamente le operazioni e le trattative di scambio.

Alla fine della giornata accumulai un bottino di oltre novecento nuove capsule, che andò ad incrementare di un buon 30% la mia collezione.

Chi ama il Collezionismo delle Capsule non deve mancare Vertus, lì conoscerà i maggiori collezionisti, vedrà le capsule più rare, potrà acquistare piccole o grandi collezioni, conoscerà un mondo fantasioso e fantastico.

Gli appassionati collezionisti di Capsule sono sempre più numerosi, le aziende spumantistiche propongono con sempre maggior frequenza nuove capsule, gli appuntamenti e le Mostre di Capsule aumentano di anno in anno. Se interpellato sarò lieto di fornire le informazioni in materia di capsule, cataloghi, calendari delle mostre, storia della capsula, nascita e sviluppo del CCC, programmi, iniziative, iscrizioni al Club, e quant'altro possa essere d'interesse alle persone che vogliono conoscere il "Pianeta Capsula". Scrivete al mio indirizzo di posta elettronica:

elia.ccc@libero.it o a quello del nostro Segretario Giorgio Canegrati giorgioccc@teletu.it e visitate il sito del Club (CCC): www.clubcollezionisticapsule.it.

Venite a trovare il Club Collezionisti Capsule, sarete i Benvenuti!

Elia Rustignoli
Presidente Club Collezionisti Capsule

L'ABAFIL per il Collezionismo

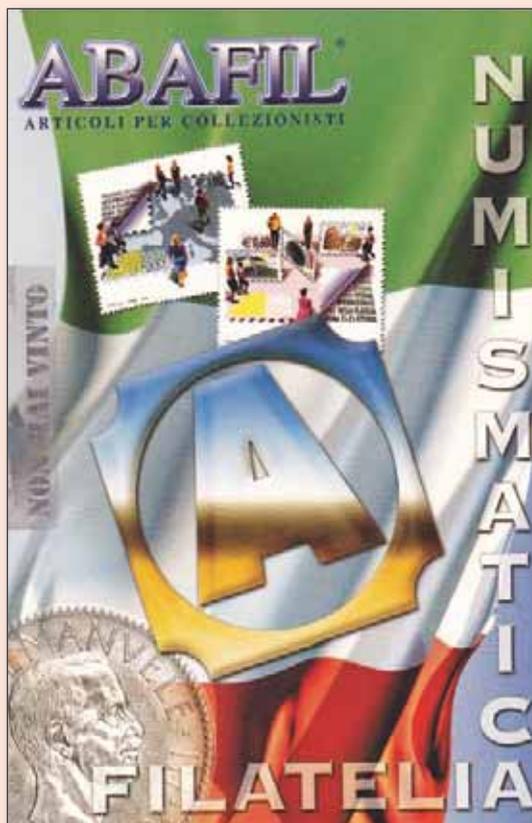
Come noto, fra le grandi ditte produttrici e distributrici di materiale filatelico spicca la ditta ABAFIL, sempre presente in prima fila alle nostre manifestazioni VERONAFIL e in grado di soddisfare ogni richiesta di materiale per collezionisti.

Con piacere, qualche tempo fa, abbiamo visto passare sotto gli occhi la cartolina sopra riprodotta, che pubblicizza il materiale filatelico trattato dalla ditta: fogli, album, valigette, raccoglitori, ecc.

Si tratta di una bella cartolina moderna, approntata al computer, che crea un buon approccio con chi la osserva, anche in virtù dello sfondo tricolore che ricorda la Bandiera nazionale.

Sul retro vengono evidenziati una serie di loghi riferiti a ditte produttrici di determinati prodotti, che potranno essere trovati presso la ditta Abafil.

Sul frontespizio, a corollario di una serie di particolari riportati a disegno si nota, sulla sinistra, una finestrella coperta da materiale argentato che una volta grattato con attenzione rivela le frasi: "HAI VINTO" oppure "NON HAI VINTO". Questa cartolina non ha dato vincita, ma di sicuro ha vinto l'ABAFIL producendo una bella cartolina.



**CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE FILATELICO-
NUMISMATICA PER IL TRIENNIO 2010/2011**

Presidente
Roghi Giorgio

Vice Presidente
Bragagnoli Cesare

Segretario
Zanella Luciano

Consiglieri
Butturini Marcello
Pinter Walter
Recchia Giuseppe
Roncarà Renzo

SEDE SOCIALE

La sezione, che ha sede presso l'Unicredit Group - Circolo Verona, è aperta ai soci nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19. Una aggiornata biblioteca, comprendente tra l'altro i cataloghi di francobolli e monete di tutto il mondo, è a disposizione di tutti i soci. La stessa fornisce un accurato servizio novità per i comparti francobolli e monete. - Tel. 045 597642

www.veronainn.it

Residence
Verona inn

Un nuovo modo di viaggiare
a 100 metri dalla fiera!

OFFERTA SPECIALE VERONAFIL 26 - 28 Novembre 2010

Appartamento 2 pax € 80,00 per notte.
Supplemento 3a e 4a persona € 20,00 p.p./notte.



Appartamenti bilocali da 40 o 50 mq,
arredati in stile moderno, composti
da camera doppia, ampio soggiorno
con divano letto matrimoniale
e angolo cottura con cucina completa,
bagno con doccia e balcone con:

- aria condizionata/riscaldamento
- collegamento internet wireless
- TV colori
- biancheria da bagno/letto
- cassetta di sicurezza
- posto auto riservato ai clienti
- insonorizzazione degli ambienti

Medaglie a Castelvecchio

di Pierantonio Braggio

Un'eccellente ricognizione ad opera di Denise Modenesi ed un catalogo

Quando si parla di museo, la mente corre giustamente a considerare dipinti, lavori antichi in genere, attrezzi d'un tempo, ecc. perché in effetti normalmente di questo si tratta. Se qualche volta, esposte in vetrina appaiono monete o medaglie, a queste s'attribuisce modestissima importanza, mentre in verità esse sono custodi d'importanti dati di storia.

Il Museo di Castelvecchio dispone, nel suo gabinetto numismatico, anche di molto di questo materiale prezioso (medaglie ed onorificenze raggiungono il numero totale di 2.650 esemplari diversi) e, di tanto in tanto, informa il pubblico a mezzo di mostre particolareggiate e pubblicazioni, frutto di ricerca attenta e di studio.

Di recente, si è dato il caso importantissimo, della presentazione di due collezioni di medaglie, studiate e catalogate a cura di Denise Modenesi, la cui passione ed attenzione hanno fatto sì che il pubblico dimostrasse un interesse straordinario per un settore ai più poco noto, sebbene Castelvecchio non sia nuovo a proporre materiale valido, come quello menzionato.

Il tutto è derivato dall'acquisizione, avvenuta nell'anno 2008, da parte del Museo Civico, di 222 medaglie pregiate, datate dalla metà del "Quattrocento" fino ai nostri giorni e cedute dal numismatico professionista Eugenio Fornoni – sapiente formidabile in materia di numismatica e di medagliistica antica – riguardanti, questa volta, quasi una sorta di storia veronese della medaglia.



Galeazzo del Bandi - 1510

Infatti, l'impegno di Denise Modenesi – 32 anni di servizio presso la Direzione museale –, studiando accuratamente il materiale acquisito, ha contribuito fortemente a mettere in luce l'attività dei maggiori medaglisti veronesi del "Quattrocento" e del "Cinquecento", quali Pisanello (Antonio Pisano), Matteo Pasti, Gian Maria Pomedelli, Giulio della Torre, nonché di fine "Settecento" e del primo "Ottocento", come Salvirch, Lavy, Putinati e Manfredini e del "Novecento" come Costantini.

Autori tutti che hanno prodotto ricordi metallici d'illustri personaggi e d'importanti eventi afferenti a Verona ed al Veneto: in particolare alla Repubblica di Venezia, al pur breve periodo napoleonico, a quello relativo alla presenza austriaca, per giungere, infine, al Regno d'Italia ed ai giorni nostri.

La seconda collezione di medaglie (18 pezzi in tutto),

ampliata con 11 miniature, è stata donata, quale sua produzione, ai Musei Civici Veronesi da Riccardo Cassini, riprendendo motivi e spunti di riflessione sulla creazione scultorea, con "una significativa circolarità", scrive Denise Modenesi, "tra opere piccole e di grandi dimensioni". Quanto sopra è molto meglio posto in evidenza dall'elegante catalogo redatto dalla Modenesi, dedicato a Licisco Magagnato, a suo tempo direttore del Museo di Castelvecchio e portante il seguente titolo: "*Per una storia medagliistica veronese*".



Joseph Radetzky - 1848 - Vittoria a Sommacampagna

L'opera, divisa in 18 sezioni, consta di 198 pagine in bianco e nero, delle quali 137 riportanti tutto il medagliere ed i pezzi in miniatura, ognuno munito di dettagliata e magistrale descrizione e 61 tavole raffiguranti (opportunamente ingrandite, per una migliore osservazione) tutti i pezzi della parte precedente.



Esposizione Industriali a Verona - 1889

Il catalogo è in distribuzione presso le edizioni Quasar di Severino Tognon srl, via Ajaccio 41-43, 00198 Roma, e-mail qu@edizioniquasar.it.



San Zeno di Verona - 1996



L'Oro... garanzia di "Solidità"!!!

di Massimo Filisina - Numismatica Leonessa - Brescia

Alla domanda "perché investire in oro" le risposte che si possono dare non sono molto diversificate e rimangono le stesse nel corso della storia:

- è una riserva di valore nel tempo;
- è un bene rifugio per eccellenza;
- è sinonimo di liquidità;
- è un'ottima opportunità per diversificare i propri investimenti;
- e non ultimo è qualcosa di molto affascinante per chi decide di fare o di farsi un regalo importante e spesso unico.

È un metallo conosciuto sin dagli albori del tempo, utilizzato dalle civiltà primitive per ornamento e distinzione sociale. Economicamente parlando si può rilevare che l'oro resiste sia in tempi di crisi che di prosperità. Viene spesso utilizzato dai governi centrali e dalle grandi istituzioni finanziarie per coprirsi dall'inflazione e dalla fluttuazione dei corsi delle valute, nonostante le emissioni monetarie non siano più legate a rapporti fissi di copertura con riserve valutarie in oro.

Questo anche grazie al fatto che mentre nella storia le singole valute nazionali hanno avuto notevoli oscillazioni l'oro è rimasto piuttosto stabile.

Non è direttamente influenzato dalle politiche economiche di ogni singolo paese e non può essere "congelato" nel caso di "default" di un singolo Stato o istituzione (vedi Bond argentini).

Per queste ragioni si calcola che almeno un quarto di tutto l'oro esistente sia detenuto dai governi, banche centrali o altre istituzioni ufficiali sotto forma di riserve monetarie internazionali.

Prestiamo attenzione perché come per qualsiasi strumento finanziario nulla ci può garantire che la capacità dell'oro di mantenere inalterato nel tempo il suo valore cambierà nel futuro.

L'oro in ogni caso rimane uno tra i beni economici mondiali maggiormente "liquidi". Può essere prontamente venduto 24 ore su 24 in uno o più mercati in tutto il mondo, naturalmente non nella sua forma fisica, ma attraverso strumenti finanziari ad esso collegati.

Dal febbraio 2000, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 7/2000, è stato abolito il monopolio sull'oro che ha permesso finalmente anche ai risparmiatori privati di acquistare monete e lingotti di oro fino in esenzione da I.V.A.! Oggi chiunque ha la possibilità di poter entrare con facilità in possesso di oro monetato o in lingotti.

Quello che interessa a noi oggi è però fornire alcuni dettagli tecnici nella "forma" a noi più conosciuta, cioè l'oro cosiddetto "monetato", espresso in moneta da investimento o collezione (avente quindi un valore numismatico non correlato al valore dell'oro contenuto).

Alcune riforme monetarie del tempo, delle quali non ci addentriamo nei particolari, hanno dettato le caratteristiche tecniche di due monete tra le più conosciute in assoluto:

- la Sterlina d'oro di grammi 7,988 con oro a titolo 916,6/1000;

- il Marengo d'oro di grammi 6,450 con oro a titolo 900/1000.

La Sterlina venne coniata in tutti gli Stati di influenza britannica, il Marengo prettamente negli Stati europei quali l'Italia, la Francia, il Belgio e non ultima la Svizzera con i famosissimi Vreneli!

Ecco quindi una tabella che ci può aiutare a conoscere le caratteristiche tecniche delle emissioni in oro più diffuse a livello mondiale. Per praticità e uniformità di metodo utilizziamo l'ordine alfabetico dello Zecca emittente.

Stato	Descrizione	Peso Lordo	Oro Fino
AUSTRIA	100 Corone	33,87	30,49
"	4 Ducati	13,96	13,76
"	8 Fiorini	6,45	5,805
"	4 Fiorini	3,225	2,902
"	1 Ducato	3,49	3,44
BELGIO	20 Franchi	6,45	5,805
CANADA	50\$ M.L.	31,1	31,1
CILE	100 Pesos	20,33	18,297
FRANCIA	100 Franchi	32,25	29,025
"	50 Franchi	16,129	14,516
"	20 Franchi	6,45	5,805
GRAN BRETAGNA	Sterlina	7,988	7,325
GERMANIA	20 Marchi	7,965	7,168
ITALIA	20 Lire	6,45	5,805
MESSICO	50 Pesos	41,66	37,5
"	20 Pesos	16,666	14,999
OLANDA	10 Gulden	6,72	6,048
STATI UNITI	20\$ Liberty	33,436	30,092
"	50\$ Aquila	33,93	31,1
SUD AFRICA	Kruggerandq	33,93	31,1
SVIZZERA	20 Franchi	6,45	5,805
	(Vreneli)		

Speriamo di aver fatto cosa gradita con questi chiarimenti. Nella prossima occasione ci soffermeremo sulle emissioni in oro del Re Numismatico per eccellenza: **VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA**. Mas. Fil.

Vorrei esprimere anch'io come molti hanno già fatto, compresa la Scaligera, le più sentite condoglianze, alla famiglia e alla cara Gabriella, per la scomparsa prematura di un numismatico caro Amico di tutti noi: Angelo Bazzoni.

È sicuramente un momento di grande tristezza per tutti gli appassionati della Numismatica.

Angelo era noto a tutti oltre che per essere uno stimato professionista e grande conoscitore della monetazione decimale, soprattutto per la sua capacità di avere un rapporto indistintamente con tutti, nella schiettezza che faceva di lui una persona diretta ed essenziale.

Non sarebbe bastato un libro per raccontare i suoi aneddoti... la sua memoria era ferrea e precisa anche quando si trattava di parlare di "affari" e trattative di vent'anni fa!

Hai trasmesso a tutti noi "giovani" numismatici la Tua competenza e professionalità e tutti indistintamente. Te ne siamo grati.



Da Monaco di Baviera a Verona, con amore

di Pierantonio Braggio

Una delegazione qualificata della Scaligera s'è recata a Sindelfingen (Stoccarda, in Germania, nei giorni 29-31 di ottobre, per "dare un'occhiata" alla 28ª Fiera Nazionale del Francobollo, al fine di verificare l'interesse dei collezionisti nei riguardi della Filatelia, prendere nota di eventuali nuove tendenze, iniziative, trarre nuove esperienze ed altro. Il vice Presidente della Scaligera Luciano Zanella e lo scrivente hanno visitato l'ampia rassegna, ben nota e riconosciuta come importante centro europeo, nel campo

Un breve colloquio con un funzionario dell'organizzazione ci ha permesso di venire a conoscenza che la manifestazione richiama circa 15.000 visitatori, per lo più tedeschi. La rassegna ha riservato particolare attenzione a bambini e giovani grazie ad una serie d'iniziative e concorsi rivolti alla ricerca e studio del materiale filatelico, con mostre dedicate.

Ha colpito in modo particolare, nel settore riservato ai bambini, un mucchio di francobolli su frammento, posti

a terra, dove i bambini potevano attingere gratuitamente, mentre gli adulti pagavano una somma simbolica rapportata alla quantità di materiale prelevato.

A differenza di molti convegni italiani, compresa la Veronafil, ha impressionato il fatto che la Direzione Fiera attribuisce ai commercianti che lo chiedono di organizzare a loro piacimento e gusto l'area loro assegnata, con tavoli e scaffali in base alle esigenze. Particolarmente curato è stato l'approccio con i clienti collezionisti, che venivano messi ottimamente a loro agio nella ricerca del materiale di gradimento.

Siamo rimasti colpiti favorevolmente da questa rassegna Filatelica di Singelfingen che non sembra affatto risentire dei tempi e del calo d'interesse per la Filatelia che da molti sintomi appare altrove.

In fin dei conti si può ben dire che se sapientemente ed opportunamente coltivata la Filatelia e dintorni è sempre fonte d'interesse e di cultura, come ai bei tempi!

Pierantonio Braggio



di quella passione per la Filatelia, unita agli altri settori legati al francobollo che gode tuttora di grandissimo interesse in Germania e dintorni. La Filatelia è apparsa sana! Il convegno si è plasmato su un padiglione della Fiera di Sindelfingen, della dimensione all'incirca simile a quello di uno dei due padiglioni della Veronafil, dove circa 150 espositori, di cui una quindicina di esteri, erano sistemati – per lo più – in stand. Tra essi, hanno fatto spicco le 35 Amministrazioni Postali estere.

Tra queste, di cui la più lontana veniva dalla Cina, la più ampia e vistosa ed organizzata in modo eccellente era quella della Deutsche Post, che, per l'occasione, disponeva di grandi spazi, di ben 5 annulli postali e vendeva anche monete tedesche d'oro da 1 euro e da 100 euro. Fra i commercianti presenti, numerosi erano di livello molto elevato, con un'ottima organizzazione di vendita, spesso delegata dalla Direzione della Fiera, che con il patronato dell'Unione della Stampa Filatelica Tedesca, era l'organizzatrice della manifestazione.

A Sindelfingen si trattano francobolli d'ogni genere, lettere antiche e moderne, buste e cartoline, interi postali. Non mancavano inoltre i maggiori produttori tedeschi di materiale filatelico.

Era presente, naturalmente, una mostra filatelica, sviluppata per settori, con 41 collezioni in bella vista.



Sistemi di collezionismo

Signoscope T1

Il filigranoscopio per uso professionale

Cod. art. 9886

€ 198.--



Fogli d'aggiornamenti SAFE – per quasi tutti i paesi del mondo

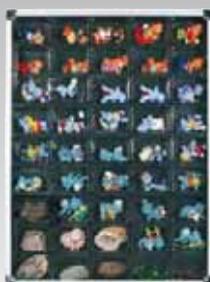


Philalux₃ – Il detettore e controllore universale



Cod. art. 9865
€ 109.00

Per il controllo di francobolli, monete, banconote, titoli ecc.
(con lampada UV – UVC – luce bianca)



Vetrinette in alluminio

disponibili

con diversi scomparti

€ 25,50



Vetrinetta per distintivi

Cod. art. 5866

€ 29.50

Raccogliatore Premium per „Serie Euro”

Con 6 fogli per 30 serie € (da 1C a 2€) e fogli prestampati.

Cod. art. 7340

€ 23.50



Vetrinette

In legno pregiato - disponibile per monete, distintivi ecc.



Prezzo a vetrinetta € 29.50

Capsule per monete

Misure disponibili (diametro interno):

16,5 – 19 – 20 – 21,5 – 22,5 – 23,5 – 24,5 –

26 – 29,5 – 32,5 – 39 – 41 mm



Confezione da 25 pezzi € 6.00

Valigetta per monete in alluminio

Completa di 6 vassoi per monete con diverso diametro

Cod. art. 176

€ 24.00



Catalogo gratis a richiesta



SAFE Concessionaria per l'Italia

Ditta STEINER MICHAEL, Agumes 35a

39026 PRATO ALLO STELVIO (BZ)

Tel. : 0473/616506 - Fax: 0473/618500

e-mail: info@postcard-shop.com - www.safe-italia.com

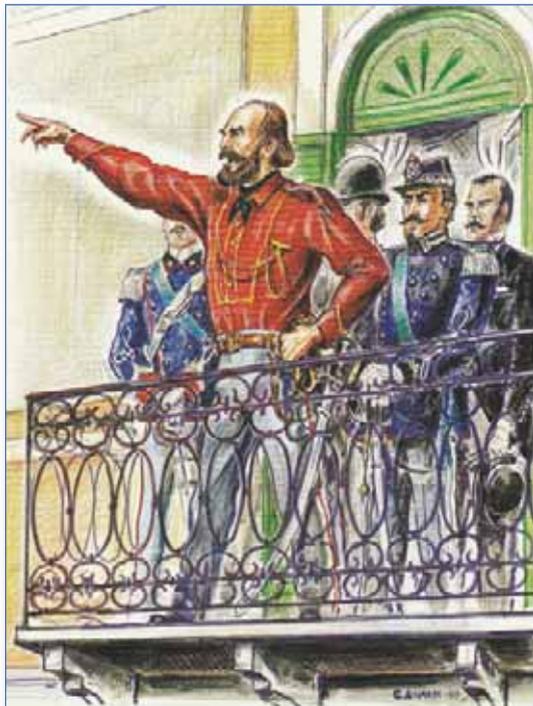
Novità!!

Visitate nostro online-shop

www.safe-italia.com

Garibaldi negli erinnofilo e... dintorni

"I Mille volti di Garibaldi nel Risorgimento", questo il titolo di un'interessante e curiosa conferenza tenuta dal prof. Eupremio Malorzo, il giorno 22 ottobre scorso, nel Salone d'Onore del Circolo Ufficiali di Castelvecchio, a Verona.



L'iniziativa è stata originata dalla Scaligera e dall'Unicredit Group Circolo Verona.

L'argomento riguardava il personaggio più mediatico del nostro Risorgimento: Giuseppe Garibaldi, il condottiero.

Ma non è stata una trattazione squisitamente storica, bensì che ha esaminato le immagini uscenti dagli oggetti delle più svariate e curiose collezioni.

S'è trattato, per lo più, di immagini delle cosiddette "carte povere", cioè oggetti cartacei che all'epoca erano oggetto di maneggio tutti i giorni.

Ecco, quindi, oltre ai francobolli: i bolli chiudilettera, le cartoline, le scatole di fiammiferi, le figurine, i biglietti delle lotteria, le scatole di cartone o metalliche, le stampe, i disegni, e centinaia di altri piccoli oggetti che sono passati per le mani di milioni di persone.

L'oratore, il prof. Eupremio Ma-

lorzo, Presidente dell'Associazione Nazionale Collezionisti di Erinnofilo, presentato inizialmente da Ercolano Gandini, ha descritto e lumeggiato i vari momenti della storia d'Italia, proiettando e commentando personaggi ed avvenimenti attraverso le immagini provenienti da archivi, ai più sconosciuti.

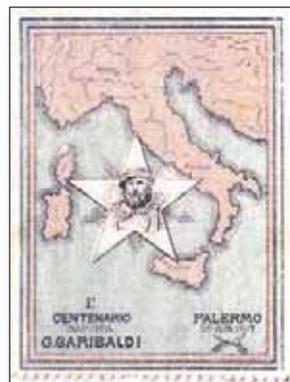
S'è trattato della visione di materiali spesso modesti, talvolta d'infimo valore collezionistico, ma che in verità sono i veri, gli autentici, testimoni del tempo, molto di più dei giornali, spesso di parte e ancora più spesso censurati, o dei libri che furono letti solo da una ridottissima minoranza della popolazione causa il diffuso analfabetismo del tempo, che raggiungeva percentuali incredibili.

Testimoni di tutte le epoche, fino ai nostri giorni, anche perché, pur affievolendosi l'iconografia risorgimentale, l'immagine di Garibaldi ha sempre avuto una sua prepotente e penetrante capacità di comunicazione.

I numerosi uditori, hanno così avuto l'opportunità di scoprire aspetti insospettati della nostra storia, con immagini che saranno in mostra alla 115ª Veronafil, dal 26 al 28 novembre prossimo.

All'epoca sarà anche disponibile il volume: "*L'Osteria Telamone - Il Risorgimento come non l'avevate ancora visto*", Eupremio Malorzo e Massimo Novelli.

Un grazie all'espositore per la sua trattazione veronese, decisamente originale ed interessante. Ro. Ro.



NOTIZIE UTILI PER LA 115ª VERONAFIL



Notizie Utili

La 115ª edizione della Veronafil si svolge all'interno dei padiglioni n° 10 e 11 della Fiera di Verona, articolata nei seguenti settori: Filatelia, Numismatica, Telecarte, Cartoline, Hobbistica, Stampe e Libri Antichi. Gli espositori potranno entrare dall'ingresso "D", a partire dalle ore 12.00 della mattina di giovedì 25 novembre potranno parcheggiare all'interno dell'area della Fiera.

I visitatori potranno parcheggiare negli appositi spazi esterni e potranno entrare in Fiera usufruendo dalla Porta Re Teodorico, secondo gli orari successivamente indicati. Sul davanti del "World Trade Center" è possibile reperire alcuni Bancomat operanti.



Gli autobus per la Fiera

Dalla Stazione: n° 21 - 61

Da Piazza Bra: tutti i bus che vanno in stazione, con cambio.

Orari d'Apertura al Pubblico

Venerdì 26 novembre: Ore 10.00 - 18.00

Sabato 27 novembre: Ore 09.00 - 18.00

Domenica 28 novembre: Ore 09.00 - 13.00

Come ben rappresentato nelle pagine precedenti, la 115ª Veronafil è dedicata, principalmente, all'approssimarsi di quello che sarà uno degli eventi più importanti che interesseranno il nostro Paese l'anno prossimo: il **150° anniversario dell'Unità d'Italia**.

L'evento sarà solennemente celebrato in tutte le località d'Italia con una selva d'iniziativa culturali una dissimile dall'altra, ma tutte legate fra loro dall'avvenimento che viene celebrato.

La Scaligera, per l'occasione, ha previsto l'approntamento di due cartoline celebrative tratte da due precedenti cartoline del periodo del Ventennio, che vengono quindi riproposte.

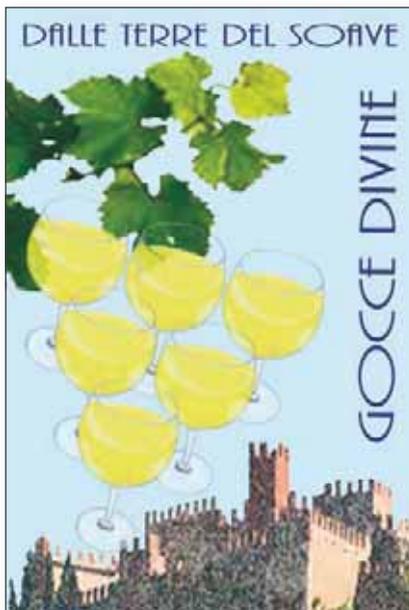
Esse sono rivolte alle mostre organizzate dall'A.I.C.P.M. Una terza cartolina chiude il ciclo dedicato ai vini veronesi, ricordando (dopo la zona del Lago di Garda e la Valpolicella) il "Soave", uno dei più apprezzati e piacevoli vini bianchi che viene prodotto nella zona ad Occidente della città di Verona. Con l'occasione, porgiamo i più cordiali auguri ai vignaioli alluvionati della zona di Soave.

Per completare la descrizione delle iniziative prodotte dalla Scaligera, ricordiamo che saranno reperibili due annulli: uno dedicato alle mostre A.I.C.P.M, prodotto dalle Poste Italiane su disegno di Gilberto Toffaletti, l'altro, invece, dedicato al vino Soave che è stato prodotto dalle Poste di San Marino. Le cartoline saranno reperibili presso la Segreteria dell'Associazione, posta all'entrata del padiglione n° 11, mentre gli annulli presso i rispettivi stand.

In Segreteria sarà anche possibile acquistare il libro: **"Da Venezia a Cattaro"**.



LE EMISSIONI DELLA 115ª VERONAFIL



GRAN PREMIO - A.I.C.P.M.
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLLEZIONISTI POSTA MILITARE



Scaligera Notizie

CONSIGLIO DIRETTIVO 2008-2009

Presidente

CITARELLA Giuseppe

Vice Presidente

ZANELLA Luciano
CIRILLO Giuseppe

Tesoriere contabile

GANDINI Ercolano

Segretario

AMBROSINI Piero

Consiglieri

CORAZZA Sergio
MAISTRELLO Renzo
ROSSINI Roberto
TOFFALETTI Gilberto

Revisori dei Conti effettivi

CASTELLANI Giovanni
CITRO Michele
VISENTINI Adriano

Collegio dei Probiviri

COLOMBINI Sergio
CUCUZZA Sandro
FRACCAROLI Luigi

APERTURA SEDE SOCIALE

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour, n° 2 è aperta ai Soci nei seguenti giorni:

MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e SABATO con il seguente orario di apertura: **16.00 - 18.30.**

LA BIBLIOTECA SOCIALE

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi.

Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

CONSULENZE

L'Associazione non acquista o cede in vendita materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro, può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà.



DELEGATI di SEZIONE

Sezione di Storia Postale

GANDINI Ercolano

Sezione Collezionisti di Posta Militare

COLOMBINI Sergio

Sezione Marcofila

TOFFALETTI Gilberto

Sezione Giovanile

CIRILLO Giuseppe
ZANELLA Luciano

Sezione Collezionisti di Cartoline

MORANDO Silvano
ROSSINI Roberto

Relazioni Pubbliche

CITARELLA Giuseppe
CIRILLO Giuseppe

Biblioteca e Fototeca

AMBROSINI Piero
FRACCAROLI Luigi

Servizio Novità

MAISTRELLO Renzo

COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI ALLA SCALIGERA

L'essere soci significa:

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, tutti cataloghi filatelici e numismatici e tutte le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

LA SEDE SOCIALE

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA
Tel. e fax +39 045 8007714 - +39 045 591086
Sito: www.veronafil.it
e-mail: veronafil@veronafil.it



Cartolina
Folder
Tessere filateliche
Libro dei francobolli
Quaderno dei francobolli
Album filatelico
Publicazioni editoriali
Volumi di aggiornamento
Collezione Storico Postale
Carrello (0)
... programmi filatelici

Formato carta
Formato stampa
Denominatura
Foglio

mm 90 x 20
mm 24 x 26
13 x 13 1/2

quantità esemplari, valore "C. 20,00"

Con filatelia online è facile ricevere
a casa i francobolli che cerchi.

filatelia

Per informazioni www.poste.it
☎ numero gratuito 803 160

Su www.poste.it trovi comodamente tutti
i francobolli e i prodotti filatelici che desideri.
Acquistarli è sicuro e veloce e ti saranno
recapitati in Italia e all'estero.

Per acquisti superiori a 150 euro
la spedizione è gratuita.



Posteitaliane

**PER I TUOI
INVESTIMENTI.**



PIANO DI ACCUMULO. INVESTI GRADUALMENTE CONTROLLANDO IL RISCHIO.

Costruisci un piano di risparmio su misura, comprando il mercato "a rate".
www.unicreditfirst.it - Numero Verde 800.64.64.64

UniCredit FIRST

 **UniCredit**